

Deliberazione della Giunta Regionale 15 giugno 2026, n. 10-2681

Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i, art. 39 comma 6. Approvazione dell'ampliamento del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte", individuato con D.G.R. n. 419-14905 del 29/11/96 e D.G.R. n. 76-2950 del 22/5/2006 e modifica degli obiettivi di conservazione di cui alla D.G.R. n. 10-398/2024/XII del 21 novembre 2024.



Seduta N° 166

Adunanza 15 GIUGNO 2026

Il giorno 15 del mese di giugno duemilaventisei alle ore 11:05 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Paolo BONGIOANNI - Daniela CAMERONI - Federico RIBOLDI

DGR 10-2681/2026/XII

OGGETTO:

Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i, art. 39 comma 6. Approvazione dell'ampliamento del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte", individuato con D.G.R. n. 419-14905 del 29/11/96 e D.G.R. n. 76-2950 del 22/5/2006 e modifica degli obiettivi di conservazione di cui alla D.G.R. n. 10-398/2024/XII del 21 novembre 2024.

A relazione di: Gallo

Premesso che:

la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat") e recepita in Italia dal D.P.R. 357/1997, recante il regolamento di attuazione della citata Direttiva, contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli);

gli Stati membri classificano come Siti di Importanza Comunitaria i siti che contribuiscono a mantenere o a ripristinare gli habitat naturali di cui all'allegato I o le specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat, in uno stato di conservazione soddisfacente e che concorrono al mantenimento della diversità biologica europea;

ai sensi dell'articolo 3 del citato D.P.R. n. 357/1997, "le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano individuano i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell'allegato A ed habitat di specie di cui all'allegato B e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ai fini della formulazione alla Commissione europea, da parte dello stesso Ministero, dell'elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (pSic) per la costituzione della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata "Natura 2000";

il comma 4-bis dello stesso DPR prevede che, "al fine di garantire la funzionale attuazione della

direttiva 92/43/CEE e l'aggiornamento dei dati, anche in relazione alle modifiche degli allegati previste dall'articolo 19 della direttiva medesima, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base delle azioni di monitoraggio di cui all'articolo 7, effettuano una valutazione periodica dell'idoneità dei siti alla attuazione degli obiettivi della direttiva in seguito alla quale possono proporre al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio un aggiornamento dell'elenco degli stessi siti, della loro delimitazione e dei contenuti della relativa scheda informativa. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio trasmette tale proposta alla Commissione europea per la valutazione di cui all'articolo 9 della citata direttiva”;

l'articolo 5, comma 3, prevede inoltre: “i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi”;

la legge regionale n. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” che dà applicazione ai disposti comunitari e nazionali per quanto concerne la costituzione della Rete Natura 2000 in Piemonte, impegna la Regione a garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatiche di interesse comunitario indicati negli allegati della Direttiva 92/43/CEE, integrando il sistema delle aree naturali protette con i siti della rete Natura 2000, attraverso la costituzione della Rete Ecologica Regionale di cui all'art. 2 della medesima legge;

per il conseguimento delle suddette finalità, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, i siti di importanza comunitaria di cui all'articolo 3, comma 1, del DPR n. 357/1997, sono individuati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere degli enti locali interessati e sono comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai fini della presentazione e della formulazione alla Commissione europea dell'elenco dei siti di importanza comunitaria proposti;

il comma 6 del medesimo articolo prevede che l'aggiornamento dell'elenco dei siti e la modifica della loro delimitazione sia effettuato secondo le medesime procedure del succitato comma 3;

con DGR n. 419-14905 del 29/11/96, è stato istituito il Sito di Importanza Comunitaria “Stura di Demonte” (codice SIC IT1160036) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e con DGR n. 76-2950 del 22/5/2006 lo stesso sito è stato individuato anche come Zona di Protezione Speciale (ZPS) per gli uccelli ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (che ha modificato la 79/409/CEE); con Decreto Ministeriale del 26/5/2017 il sito è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC);

i Titoli I e III della parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, disciplinano la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA). In particolare l'art. 10, comma 3, prevede il coordinamento tra la VIA e la valutazione d'incidenza di cui al succitato articolo 5 del DPR 357/1997, l'articolo 24 norma l'acquisizione dei pareri necessari all'autorità competente all'espressione del provvedimento di VIA e l'art. 28 disciplina la verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;

con Delibera di Giunta regionale n. 14-7340 del 3 agosto 2018, in merito alla procedura di VIA di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza, relativa al progetto “S.S. 21 “della Maddalena” Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto. 1. Variante di Demonte. Progetto Definitivo”, localizzato nel Comune di Demonte, presentato da ANAS S.p.A., la Regione Piemonte esprimeva parere ai sensi dell'art. 24, comma 3 del citato d.lgs. 152/2006;

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2-7455 del 25 settembre 2023 la Regione Piemonte si impegna:

- a superare le criticità sollevate dalla Commissione europea - Direzione Generale Ambiente, nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR 357/1997 ed all'articolo 10 del decreto legislativo 152/2006, al fine di permettere il prosieguo dell'iter

approvativo del progetto “S.S. 21 della Maddalena Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte”;

- ad esprimere, a riscontro della richiesta del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) trasmessa con nota n. 137904 del 31/08/2023, il “nulla osta” della Regione Piemonte in merito alla documentazione trasmessa da ANAS S.p.A. con nota prot. n. 607276 del 28 luglio 2023 e composta dallo “Studio di Incidenza - Parere interlocutorio art. 6(4).2 Dir.92/43/CEE della CE [Ares(2022)7469092] - Relazione di riscontro” e dallo “Studio di Incidenza - Parere interlocutorio art. 6(4).2 Dir.92/43/CEE della CE [Ares(2022)7469092] - Compensazioni esterne al SN2000 – Habitat 91EO*”;

- a promuovere, a riscontro della richiesta del MASE presentata nel corso dell’incontro del 27 luglio 2023, lo svolgimento dell’iter procedurale necessario per l’ampliamento della ZSC/ZPS IT1160036 “Stura di Demonte”, ai sensi del DPR 357/1997, così come definita nel suddetto studio di ANAS S.p.A., previa espressione favorevole da parte della Commissione europea ai sensi dell’articolo 6.4 della Direttiva 92/43/CEE ed all’approvazione del progetto “S.S. 21 della Maddalena Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte” da parte del MASE;

con Delibera di Giunta della Regione Piemonte n. 10-398/2024/XII del 21 novembre 2024 sono stati approvati gli obiettivi e le misure di conservazione di 133 siti Natura 2000 piemontesi, tra cui il sito ZSC/ZPS IT1160036 “Stura di Demonte”.

Dato atto che dall’istruttoria della Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio”, Settore “Biodiversità e Aree naturali”, come da documentazione agli atti dello stesso, risulta quanto segue:

l’art. 6(4) della Direttiva 92/43/CEE prevede che qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione dell’incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, lo Stato membro deve adottare ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata; nel caso vengano interferiti habitat prioritari le proposte di compensazione devono essere preventivamente sottoposte al parere della Commissione europea;

ai sensi dell’art. 6(4) predetto, come da documentazione agli atti del citato settore, le misure compensative, necessarie per superare le conclusioni negative di valutazione d’incidenza sul progetto “S.S. 21 della Maddalena Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte” di cui alla dgr n. 2-7455 del 25 settembre 2023, sono state proposte da ANAS s.p.a in accordo con l’Ente di Gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime (soggetto delegato con D.G.R. n. 28-6694 del 29/3/2018 dalla Regione alla gestione della ZSC/ZPS), e sono state trasmesse dal Ministero dell’Ambiente alla Commissione EU con nota prot. MASE-5798 del 12 gennaio 2024, successivamente integrata dalla nota prot. MASE-234840 del 20 dicembre 2024 a seguito dell’approvazione della succitata Delibera di Giunta della Regione Piemonte n. 10-398/2024/XII del 21 novembre 2024;

a conclusione dell’iter previsto dall’art. 6(4) della Direttiva Habitat, la Commissione Europea nel parere n. 4854 del 22 luglio 2025, pubblicato il 22/7/2025 e acquisito al protocollo n. 145972 del 1° agosto 2025 del Ministero dell’Ambiente, ha valutato che:

- le misure di compensazione per il tipo di habitat interessato, il ripristino delle zone interessate dai lavori di costruzione e l’ampliamento del sito Natura 2000 sono adeguate;

- in merito ai possibili tracciati alternativi per la variante, è stata adottata la soluzione che reca il minor danno agli habitat protetti all’interno del sito, fornendo nel contempo l’infrastruttura stradale più sicura;

- gli effetti negativi del progetto sono giustificati da motivi imperativi di rilevante interesse pubblico;

la Commissione Europea inoltre ha subordinato il parere positivo a specifiche condizioni ambientali indicate nel medesimo parere, tra le quali che l’ampliamento del sito Natura 2000 debba essere effettuato entro un anno dalla data di pubblicazione del parere, ovvero entro il 27 luglio 2026;

con il Decreto Ministeriale n. 510 del 1° settembre 2025 è stato quindi espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto “S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e

Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte”, subordinato al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2, 3 e 4 dello stesso Decreto;

in particolare l'art. 4 del sopracitato D.M. riguarda l'ottemperanza delle condizioni poste dalla Commissione Europea nel parere n. 4854 del 22 luglio 2025, relative al superamento dell'esito negativo della Valutazione d'Incidenza sul sito Natura 2000 IT1160036 “Stura di Demonte”;

ai sensi dell'art. 39 della l.r. 19/2009 “*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*” che prevede, nel caso di proposte di modifica della delimitazione dei siti Natura 2000, l'espressione del parere degli enti locali interessati, il Settore regionale “Biodiversità e Aree naturali” della Direzione “Ambiente Energia e Territorio”, con nota n. Prot. 166242 del 31/10/2025, ha trasmesso, al Comune di Demonte (Cn) interessato, la proposta di ampliamento del sito Natura 2000, come risultante dalla documentazione agli atti del citato settore, per l'acquisizione del parere preventivo e propedeutico al prosieguo della procedura di verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 D.Lgs. 152/2006 del Progetto “S.S. n. 21 “del Colle della Maddalena”;

con Delibera di Consiglio comunale n. 24 del 17 novembre 2025 il Comune di Demonte ha approvato la proposta di ampliamento del sito Natura 2000, come definita nella suddetta nota regionale e di cui agli allegati alla presente deliberazione;

il Settore regionale “Biodiversità e Aree naturali”, in collaborazione con l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, ha provveduto all'elaborazione della documentazione tecnico scientifica, agli atti del medesimo Settore, necessaria, ai sensi dell'art. 3, comma 4bis del DPR 357/97, per completare l'iter di modifica del sito di cui alla DGR n. 2-7455 del 25 settembre 2023, per la proposta da parte della Regione Piemonte al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica : il Formulário Standard e la cartografia ZSC/ZPS IT1160036 “Stura di Demonte”, come da allegati A e B alla presente deliberazione;

tale proposta di modifica consiste nell'ampliamento dei confini attuali del sito Natura 2000, fino a comprendere aree in cui è presente l'habitat prioritario 91E0 (foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*), per compensarne la compromissione causata dal passaggio del tracciato stradale della S.S. 21 "della Maddalena", in misura e proporzioni ritenute idonee dalla Commissione europea nel succitato parere n. 4854 del 22 luglio 2025;

inoltre, in relazione alla proposta di modifica del sito, è necessario procedere anche all'aggiornamento degli obiettivi di conservazione, approvati con la succitata DGR n. 10-398/2024/XII del 21 novembre 2024, in quanto tali ampliamenti hanno ricadute sui parametri ecologici di riferimento per il raggiungimento del buono stato di conservazione a garanzia dell'integrità del sito Natura 2000, provvedendo così alla modifica del Format corrispondente alla ZSC/ZPS, come da allegato C alla presente deliberazione.

Ritenuto pertanto necessario, alla luce delle risultanze istruttorie sopra esposte, ai fini del prosieguo dell'iter di cui alla dgr n. 2-7455 del 25 settembre 2023, sul Progetto “S.S. n. 21 “del Colle della Maddalena”:

- approvare, ai sensi dell'articolo 39 della l.r. 19/2009 “*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*”, la proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT1160036 “Stura di Demonte”, individuata con DGR n. 419-14905 del 29/11/96 e DGR n. 76-2950 del 22/5/2006, come descritto e documentato negli allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

Allegato A: Formulário Standard ZSC/ZPS IT1160036 “Stura di Demonte”

Allegato B: Cartografia ZSC/ZPS IT1160036 “Stura di Demonte”;

- aggiornare gli obiettivi di conservazione, approvati con la succitata DGR n. 10-398/2024/XII del 21 novembre 2024, provvedendo alla modifica del Format corrispondente alla ZSC/ZPS, come da Allegato C Format obiettivi ZSC/ZPS IT1160036 “Stura di Demonte”, parte integrante e sostanziale;

- disporre che il predetto aggiornamento modifica la DGR n. 10-398/2024/XII del 21 novembre 2024, per quanto attiene esclusivamente al sito Natura 2000 “Stura di Demonte”;

- di demandare alla Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio”, Settore “Biodiversità e Aree naturali”, ai sensi dell'art. 3 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 39 della l.r. 19/2009 e s.m.i, la

trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per le sue successive ottemperanze.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto:

- relativamente alla proposta di ampliamento dei confini del sito Natura 2000 in oggetto, si tratta di atto di natura endoprocedimentale con valenza propositiva, spettando al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica la conclusione del procedimento in esame;
- relativamente alla modifica dei relativi obiettivi di conservazione, gli eventuali oneri troveranno copertura nelle risorse della programmazione europea, in fondi straordinari per la biodiversità erogati dal MASE e in eventuali risorse regionali di cui alla LR 19/2009 che verranno definite con successive deliberazioni, nei limiti delle previsioni del bilancio.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Vista la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

visto il decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

vista la l.r. 29 giugno 2009 n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'articolo 39 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", la proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte", individuata con DGR n. 419-14905 del 29/11/96 e DGR n. 76-2950 del 22/5/2006, in premessa descritta, come risultante dai seguenti allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

Allegato A: Formulario Standard ZSC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte"

Allegato B: Cartografia ZSC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte";

- di aggiornare gli obiettivi di conservazione, approvati con la DGR n. 10-398/2024/XII del 21 novembre 2024, provvedendo alla modifica del Format corrispondente alla ZSC/ZPS, come da Allegato C Format obiettivi ZSC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte", parte integrante e sostanziale;

- di disporre il predetto aggiornamento modifica la citata DGR n. 10-398/2024/XII del 21 novembre 2024, per quanto attiene esclusivamente al sito Natura 2000 "Stura di Demonte";

- di demandare alla Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio", Settore "Biodiversità e Aree naturali" la trasmissione di tutta la documentazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per gli atti di sua competenza, necessari a completare l'iter di aggiornamento della rete Natura 2000 del Piemonte come previsto dall'art. 3 del DPR 357/97 e s.m.i. e dall'art. 39

della l.r. 19/2009 e s.m.i..

Il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte come in premessa attestato. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte", nonché ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-2681-2026-All_1-Allegato_A_IT1160036_FS.pdf
2. DGR-2681-2026-All_2-Allegato_B_It1160036_cartografia.pdf
3. DGR-2681-2026-All_3-Allegato_C_IT1160036_format_ob.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



ALLEGATO A

Formulario Standard ZSC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte"

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

Exported from Reportnet 3 - 29/05/2026 16:29
Stura di Demonte (IT1160036 - SPA/SCI)

Table of contents

1.Site identification | 2.Site location | 3.Ecological information | 4.Site description | 5.Site protection status | 6.Site management | 7.Map of the site

1. Site identification

1.1 Site type

C

1.2 Site code

IT1160036

1.3 Site name

Stura di Demonte

1.3.1 Site name non-latin alphabet (optional)

1.4 Respondent

1.4.1 Name of the organisation

Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia, Territorio - Settore Biodiversità e Aree Naturali

1.4.2 Contact point in the organisation (optional)

1.4.3 Postal address

Piazza Piemonte, 1 - 10127 Torino

1.4.4 Functional mailbox email address

biodiversita@regione.piemonte.it

1.4.5 Website with contact information

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000>

1.5 Site classification/proposal/designation dates

1.5.1 Date site first classified as SPA

2006-10

1.5.2 SPA classification act (URI)

1.5.2 SPA classification act (free text)

D.G.R. n.76-2950 del 22/05/2006

1.5.3 Date site first proposed as SCI

1995-09

Date confirmed as SCI

populated by EEA on behalf of the European Commission

1.5.4 Date site designated as SAC

2017-05

1.5.5 SAC designation act (URI)

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2017/06/13/135/sg/pdf>

1.5.5 SAC designation act (free text)

DM 26/05/2017 - G.U. 135 del 13-06-2017

1.5.6 Explanations (optional)

2. Site location

2.1 Location calculated by the European Environment Agency

Longitude

calculated by the EEA

Latitude

calculated by the EEA

2.1.1 Area (ha)

1179

2.1.2 Reason for area difference with spatial dataset (if any)

2.1.3 Reason for area difference – explanations

2.2 Administrative region (optional)

2.2.1 Administrative region code

ITC1

2.2.2 Administrative region name

PIEMONTE

2.3 Biogeographical and marine regions

2.3.1 Region code

Continental

2.3.2 Percentage

100

Fully marine SCI/SAC (100 %) must be attributed to a biogeographical region

Continental

3. Ecological information

3.1 Habitat types of Annex I of council directive 92/43/EEC present on the site

3.1.a Essential information (habitat type)							
3.1.1		3.1.2	3.1.3	3.1.4	3.1.5	3.1.6	3.1.7
Code	Name	Priority form	Not present	Cover [ha]	Caves [number]	Method cover	Last data collection
3130	Oligotrophic to mesotrophic standing waters with vegetation of the Littorelletea uniflorae and/or of the Isoëto-Nanojuncetea	No		0.21		complete	
3140	Hard oligo-mesotrophic waters with benthic vegetation of Chara spp.	No		2.1		complete	
3150	Natural eutrophic lakes with Magnopotamion or Hydrocharition — type vegetation	No		1.1		complete	
3220	Alpine rivers and the herbaceous vegetation along their banks	No		45.59		complete	
3230	Alpine rivers and their ligneous vegetation with Myricaria germanica	No		10.24		complete	
3240	Alpine rivers and their ligneous vegetation with Salix elaeagnos	No		19.21		complete	
3260	Water courses of plain to montane levels with the Ranunculion fluitantis and Callitriche-Batrachion vegetation	No		0.1		complete	
6110	Rupicolous calcareous or basophilic grasslands of the Alysso-Sedion albi	No		0.37		veryLimited	
6210	Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (* important orchid sites)	No		23.55		complete	
6430	Hydrophilous tall herb fringe communities of plains and of the montane to alpine levels	No		24.04		complete	
6510	Lowland hay meadows (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	No		366.16		complete	
7220	Petrifying springs with tufa formation (Cratoneurion)	No		0.05		limited	
7230	Alkaline fens	No		0.08		limited	
8130	Western Mediterranean and thermophilous scree	No		0.82		complete	

3.1.a Essential information (habitat type)

3.1.1 Code	Name	3.1.2 Priority form	3.1.3 Not present	3.1.4 Cover [ha]	3.1.5 Caves [number]	3.1.6 Method cover	3.1.7 Last data collection
8210	Calcareous rocky slopes with chasmophytic vegetation	No		0.27		complete	
8220	Siliceous rocky slopes with chasmophytic vegetation	No		0.05		complete	
9180	Tilio-Acerion forests of slopes, screes and ravines	No		45.42		complete	
91E0	Alluvial forests with <i>Alnus glutinosa</i> and <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	No		126.25		complete	
91F0	Riparian mixed forests of <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> and <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> or <i>Fraxinus angustifolia</i> , along the great rivers (<i>Ulmenion minoris</i>)	No		1.28		complete	
9260	<i>Castanea sativa</i> woods	No		56.16		complete	
9560	Endemic forests with <i>Juniperus</i> spp.	No		0.06		complete	

Priority Form: For habitat types 6210, 7130, 9430 priority depends on the habitat characteristics. Indicated as Yes/No.

Not Present: Indicates whether the habitat type is no longer present (noLongerPresent) on the site, or its re-establishment is planned (reEstablishment).

Cover: Shows the size of habitat type as decimal values.

Caves: For habitat types 8310 and 8330 (caves), the number of caves can be entered when a surface area is not available or appropriate.

Method used for cover: Method used for cover: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; insufficient = insufficient or no data available

Last data collection: Date or period of the last data collection.

3.1.b Site assessment (habitat type)						Conservation						
3.1.1		3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Area	Method	Objectives	Objectives further explanation	Global	Update date
3130	Oligotrophic to mesotrophic standing waters with vegetation of the Littorelletea uniflorae and/or of the Isoëto-Nanojuncetea	No	significant	A	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					C	202412
3140	Hard oligo-mesotrophic waters with benthic vegetation of Chara spp.	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					C	202412

3.1.b Site assessment (habitat type)						Conservation						
3.1.1		3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Area	Method	Objectives	Objectives further explanation	Global	Update date
3150	Natural eutrophic lakes with Magnopotamion or Hydrocharition — type vegetation	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	C					C	202412
3220	Alpine rivers and the herbaceous vegetation along their banks	No	significant	B	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					B	202612

3.1.b Site assessment (habitat type)						Conservation						
3.1.1		3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Area	Method	Objectives	Objectives further explanation	Global	Update date
3230	Alpine rivers and their ligneous vegetation with Myricaria germanica	No	significant	B	B Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					B	202612
3240	Alpine rivers and their ligneous vegetation with Salix elaeagnos	No	significant	A	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	A					A	202612

3.1.b Site assessment (habitat type)						Conservation						
3.1.1		3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Area	Method	Objectives	Objectives further explanation	Global	Update date
3260	Water courses of plain to montane levels with the Ranunculion fluitantis and Callitriche-Batrachion vegetation	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F _3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					B	202612
6110	Rupicolous calcareous or basophilic grasslands of the Alysso-Sedion albi	No	significant	B	C	B					B	202612

3.1.b Site assessment (habitat type)						Conservation						
3.1.1		3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Area	Method	Objectives	Objectives further explanation	Global	Update date
6210	Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (* important orchid sites)	No	significant	B	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					B	202612
6430	Hydrophilous tall herb fringe communities of plains and of the montane to alpine levels	No	significant	B	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					B	202412

3.1.b Site assessment (habitat type)						Conservation						
3.1.1	3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16	
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Area	Method	Objectives	Objectives further explanation	Global	Update date
6510	Lowland hay meadows (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	No	significant	A	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	A					A	202612
7220	Petrifying springs with tufa formation (Cratoneurion)	No	significant	A	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	A					C	202412

3.1.b Site assessment (habitat type)						Conservation						
3.1.1		3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Area	Method	Objectives	Objectives further explanation	Global	Update date
7230	Alkaline fens	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F _3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					C	202412
8130	Western Mediterranean and thermophilous scree	No	significant	C	C	B					B	202612

3.1.b Site assessment (habitat type)						Conservation						
3.1.1		3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Area	Method	Objectives	Objectives further explanation	Global	Update date
8210	Calcareous rocky slopes with chasmophytic vegetation	No	significant	B	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	A					A	202612
8220	Siliceous rocky slopes with chasmophytic vegetation	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					B	202612

3.1.b Site assessment (habitat type)						Conservation						
3.1.1		3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Area	Method	Objectives	Objectives further explanation	Global	Update date
9180	Tilio-Acerion forests of slopes, screes and ravines	No	significant	B	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					B	202612
91E0	Alluvial forests with Alnus glutinosa and Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	No	significant	B	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					B	202612

3.1.b Site assessment (habitat type)						Conservation						
3.1.1		3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Area	Method	Objectives	Objectives further explanation	Global	Update date
91F0	Riparian mixed forests of Quercus robur, Ulmus laevis and Ulmus minor, Fraxinus excelsior or Fraxinus angustifolia, along the great rivers (Ulmenion minoris)	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					B	202612
9260	Castanea sativa woods	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	B					C	202612

3.1.b Site assessment (habitat type)						Conservation						
3.1.1		3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Area	Method	Objectives	Objectives further explanation	Global	Update date
9560	Endemic forests with Juniperus spp.	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F _3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi dell'articolo 17	A					A	202612

Priority Form: For habitat types 6210, 7130, 9430 priority depends on the habitat characteristics. Indicated as Yes/No.

Significance: Indicates if the occurrence is significant or not.

Representativity: Degree of representativity of the habitat type on the site: A = excellent; B = good; C = significant

Relative Surface: Area of the site covered by the habitat type in relation to the total area covered by that habitat type within the national territory, assigned to following percentage classes: A1 = 75-100%; A2 = 50-75%; A3 = 25-50%; A4 = 15-25%; B = 2-15%; C = smaller than 2%.

Conservation: Degree of conservation: A = excellent (nearly all of the habitat area in good condition); B = good (most of the habitat area in good condition); C = reduced (most of the habitat area in not good condition); X = unknown (most or all of the habitat area in unknown condition).

Conservation area: Area of conservation degree categories in good (A + B), not good (C), unknown (X) conditions as hectare values.

Conservation method: Method used for degree of conservation: complete = Complete survey or statistically robust estimate in hectares (for example taken from mapping in management plans); limited = Based mainly on extrapolation from a limited amount of data (expert judgement); veryLimited = Based mainly on expert opinion with very limited data (based on partial mapping data); insufficient = Insufficient or no data available.

Conservation objectives: prevent = Prevent deterioration; maintain = Maintain the habitat type's surface area and its good condition; enlarge = Enlarge the area of the habitat type; improve = Improve the habitat type condition; reestablish = Re-establish the habitat type; other = Other.

Global: Global assessment of the habitat type in the site: A = excellent; B = good; C = significant.

Updated date: Date or period of the last update.

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and species listed in Annex II to Directive 92/43/EEC present on the site

3.2.a Essential information (species)						Species		Population in the site			
3.2.1	3.2.2	3.2.3	3.2.4	3.2.5	3.2.6	3.2.7.1	3.2.7.1	3.2.7.2	3.2.8	3.2.9	3.2.10
Group	Code	Scientific name	Sensitive	Not present	Type	Size min	Size max	Unit	Abundance	Method populaton size	Last data collection
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>			c				P	insufficient	
B	A226	<i>Apus apus</i>			c				P	insufficient	
B	A226	<i>Apus apus</i>			r				P	insufficient	
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			r				P	insufficient	
B	A080	<i>Circaetus gallicus</i>			r				P	insufficient	
B	A738	<i>Delichon urbicum</i>			r				P	insufficient	
B	A738	<i>Delichon urbicum</i>			c				P	insufficient	
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>			r				P	insufficient	
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>			p				P	insufficient	
B	A342	<i>Garrulus glandarius</i>			r				P	insufficient	
B	A251	<i>Hirundo rustica</i>			r				P	insufficient	
B	A251	<i>Hirundo rustica</i>			c				P	insufficient	
B	A233	<i>Jynx torquilla</i>			r				P	insufficient	
B	A233	<i>Jynx torquilla</i>			c				P	insufficient	

3.2.a Essential information (species)						Species		Population in the site			
3.2.1	3.2.2	3.2.3	3.2.4	3.2.5	3.2.6	3.2.7.1	3.2.7.1	3.2.7.2	3.2.8	3.2.9	3.2.10
Group	Code	Scientific name	Sensitive	Not present	Type	Size min	Size max	Unit	Abundance	Method populaton size	Last data collection
B	A338	<i>Lanius collurio</i>			r				P	insufficient	
B	A319	<i>Muscicapa striata</i>			c				P	insufficient	
B	A319	<i>Muscicapa striata</i>			r				P	insufficient	
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>			c	3000	10000	i		complete	
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>			r				P	insufficient	
B	A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>			r				P	insufficient	
B	A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>			c				P	insufficient	
B	A499	<i>Phylloscopus bonelli</i>			c				P	insufficient	
B	A499	<i>Phylloscopus bonelli</i>			r				P	insufficient	
B	A343	<i>Pica pica</i>			r				P	insufficient	
B	A866	<i>Picus viridis</i>			p				P	insufficient	
B	A351	<i>Sturnus vulgaris</i>			r				P	insufficient	
B	A283	<i>Turdus merula</i>			r				P	insufficient	
B	A285	<i>Turdus philomelos</i>			r				P	insufficient	

3.2.a Essential information (species)						Species		Population in the site			
3.2.1	3.2.2	3.2.3	3.2.4	3.2.5	3.2.6	3.2.7.1	3.2.7.1	3.2.7.2	3.2.8	3.2.9	3.2.10
Group	Code	Scientific name	Sensitive	Not present	Type	Size min	Size max	Unit	Abundance	Method populaton size	Last data collection
F	1163	<i>Cottus gobio</i>			p				P	insufficient	
F	1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>			r				P	insufficient	
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>			p				P	insufficient	
F	5331	<i>Telestes muticellus</i>			p				P	insufficient	
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>			p				P	insufficient	
I	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>			p	3	3	grids1x1		limited	
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>			p				P	insufficient	
I	1059	<i>Maculinea teleius</i>			p				P	insufficient	
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>			p	1	6	i		complete	
M	1352	<i>Canis lupus</i>			p	1	1	p		complete	
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>			p				P	insufficient	
M	1324	<i>Myotis myotis</i>			p				P	insufficient	
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>			w	5	22	i		complete	

3.2.a Essential information (species)						Species		Population in the site			
3.2.1	3.2.2	3.2.3	3.2.4	3.2.5	3.2.6	3.2.7.1	3.2.7.1	3.2.7.2	3.2.8	3.2.9	3.2.10
Group	Code	Scientific name	Sensitive	Not present	Type	Size min	Size max	Unit	Abundance	Method populaton size	Last data collection
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>			w	1	5	i		complete	

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Sensitive: Species indicated with “true” are classified as sensitive.

Not Present: Indicates whether the species is no longer present (noLongerPresent) on the site, or its re-establishment is planned (reEstablishment).

Type: Population type of species in the site: p = Permanent: to be found throughout the year on the site (non-migratory species, plants, resident population of migratory species); r = Reproducing: uses the site to raise young (e.g. breeding, nesting); c = Concentration: site used for staging or roosting or migration stop/over or for moulting outside the breeding grounds and excluding wintering; w = Wintering: uses the site during the winter.

Unit: The unit of population size values, the standard is i = individuals, p = pairs. For exceptions see reference portal.

Abundance: Abundance category to be provided if no number of population size is available: C = Common; R = Rare, V = Very rare; P = Present.

Method Population size: Method used for population size: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; veryLimited = Based mainly on expert opinion with very limited data; insufficient = insufficient or no data available.

Last data collection: Date or period of the last data collection.

3.2.b Site assessment (species)								Conservation							
3.2.1	3.2.2	3.2.3	3.2.6	3.2.11	3.2.12	3.2.13	3.2.14	3.2.15	3.2.15.2	3.2.15.3	3.2.16	3.2.17	3.2.18	3.2.19	3.2.20
Group	Code	Scientific name	Type	Significance	SPA classification	Population	Population further explanation	Conservation	Occupied % area (optional)	Occupied % class	Objectives	Objectives further explanation	Isolation	Global	Update date
B	A22 9	<i>Alcedo atthis</i>	c	non-significant											202412
B	A22 6	<i>Apus apus</i>	c	significant		C		B					C	B	202412
B	A22 6	<i>Apus apus</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A22 4	<i>Caprimulgus europaeus</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A08 0	<i>Circaetus gallicus</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A73 8	<i>Delichon urbicum</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A73 8	<i>Delichon urbicum</i>	c	significant		C		B					C	B	202412
B	A37 9	<i>Emberiza hortulana</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A10 3	<i>Falco peregrinus</i>	p	significant		C		B					C	B	202412
B	A34 2	<i>Garrulus glandarius</i>	r	significant		C		B					C	B	202412

3.2.b Site assessment (species)								Conservation							
3.2.1	3.2.2	3.2.3	3.2.6	3.2.11	3.2.12	3.2.13	3.2.14	3.2.15	3.2.15.2	3.2.15.3	3.2.16	3.2.17	3.2.18	3.2.19	3.2.20
Group	Code	Scientific name	Type	Significance	SPA classification	Population	Population further explanation	Conservation	Occupied % area (optional)	Occupied % class	Objectives	Objectives further explanation	Isolation	Global	Update date
B	A25 1	<i>Hirundo rustica</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A25 1	<i>Hirundo rustica</i>	c	significant		C		B					C	B	202412
B	A23 3	<i>Jynx torquilla</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A23 3	<i>Jynx torquilla</i>	c	significant		C		B					C	B	202412
B	A33 8	<i>Lanius collurio</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A31 9	<i>Muscicapa striata</i>	c	significant		C		B					C	B	202412
B	A31 9	<i>Muscicapa striata</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A07 2	<i>Pernis apivorus</i>	c	significant		C		C					C	C	202412
B	A07 2	<i>Pernis apivorus</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A27 4	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	r	significant		C		B					C	B	202412

3.2.b Site assessment (species)								Conservation							
3.2.1	3.2.2	3.2.3	3.2.6	3.2.11	3.2.12	3.2.13	3.2.14	3.2.15	3.2.15.2	3.2.15.3	3.2.16	3.2.17	3.2.18	3.2.19	3.2.20
Group	Code	Scientific name	Type	Significance	SPA classification	Population	Population further explanation	Conservation	Occupied % area (optional)	Occupied % class	Objectives	Objectives further explanation	Isolation	Global	Update date
B	A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	c	significant		C		B					C	B	202412
B	A499	<i>Phylloscopus bonelli</i>	c	significant		C		B					C	B	202412
B	A499	<i>Phylloscopus bonelli</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A343	<i>Pica pica</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A866	<i>Picus viridis</i>	p	significant		C		B					C	B	202412
B	A351	<i>Sturnus vulgaris</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A283	<i>Turdus merula</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
B	A285	<i>Turdus philomelos</i>	r	significant		C		B					C	B	202412
F	1163	<i>Cottus gobio</i>	p	significant		C		B					C	A	202412
F	1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>	r	significant		C		B					C	C	202412

3.2.b Site assessment (species)								Conservation							
3.2.1	3.2.2	3.2.3	3.2.6	3.2.11	3.2.12	3.2.13	3.2.14	3.2.15	3.2.15.2	3.2.15.3	3.2.16	3.2.17	3.2.18	3.2.19	3.2.20
Group	Code	Scientific name	Type	Significance	SPA classification	Population	Population further explanation	Conservation	Occupied % area (optional)	Occupied % class	Objectives	Objectives further explanation	Isolation	Global	Update date
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	p	significant		C		B					C	B	202412
F	5331	<i>Telestes muticellus</i>	p	significant		C		B					C	C	202412
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	p	significant		C		B					C	B	202412
I	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	p	significant		C		B					C	B	202412
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	p	significant		C		B					C	C	202412
I	1059	<i>Maculinea teleius</i>	p	significant		C		B					B	C	202412
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	p	significant		C		B					C	B	202412
M	1352	<i>Canis lupus</i>	p	significant		C		B					C	B	202412
M	1321	<i>Myotis arginatus</i>	p	significant		C		B					C	B	202412
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	p	significant		C		B					C	B	202412

3.2.b Site assessment (species)								Conservation							
3.2.1	3.2.2	3.2.3	3.2.6	3.2.11	3.2.12	3.2.13	3.2.14	3.2.15	3.2.15.2	3.2.15.3	3.2.16	3.2.17	3.2.18	3.2.19	3.2.20
Group	Code	Scientific name	Type	Significance	SPA classification	Population	Population further explanation	Conservation	Occupied % area (optional)	Occupied % class	Objectives	Objectives further explanation	Isolation	Global	Update date
M	1304	<i>Rhinolophus ferrum equinum</i>	w	significant		C		B					C	C	202412
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	w	significant		C		B					C	C	202412

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Significance: Indicates if the occurrence is significant or not.

SPA classification: Indicate if the bird species met the ornithological criteria used to justify SPA classification.

Population: Size and density of the population of the species present on the site in relation to the populations present within national territory, assigned to following percentage classes: A1 = 75-100%; A2 = 50-75%; A3 = 25-50%; A4 = 15-25%; B = 2-15%; C = smaller than 2%.

Conservation: Degree of conservation: A = excellent (nearly all of the habitat occupied by the species has sufficient quality); B = good (most of the habitat occupied by the species has sufficient quality); C = reduced (most of the habitat occupied by the species has non-sufficient quality); X = unknown (most of the habitat occupied by the species has unknown quality).

Conservation objectives: prevent = Prevent deterioration; maintain = Maintain the extent and good quality of the habitat of the species and the population size; enlarge = Enlarge area of the habitat of the species; improve = Improve the quality of the habitat of the species (considering also disturbance and mortality factors); reestablish = Re-establish habitat for the species; increase = Increase the population size; reduce = Reduce pressure on the population (e.g. reduce mortality or disturbance); reestablishPopulation = Re-establish the population at the site; other = Other.

Isolation: Degree of isolation: A = population (almost) isolated, B = population not-isolated, but on the margins of are of distribution, C = population not-isolated within extended distribution range.

Global: Global assessment of the species in the site: A = excellent; B = good; C = significant.

Global: Date or period of the last update.

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

3.3.1 Group	3.3.2 Code	3.3.3 Scientific name	3.3.4 Sensitive	3.3.5 Not present	3.3.6.1 Size min	3.3.6.1 Size max	3.3.6.2 Population unit	3.3.7 Abundance
A	6976	<i>Pelophylax esculentus</i>		no				P
A	1213	<i>Rana temporaria</i>		no				P
B	A364	<i>Carduelis carduelis</i>		no				P
B	A335	<i>Certhia brachydactyla</i>		no				P
B	A363	<i>Chloris chloris</i>		no				P
B	A483	<i>Cyanistes caeruleus</i>		no				P
B	A237	<i>Dendrocopos major</i>		no				P
B	A376	<i>Emberiza citrinella</i>		no				P
B	A269	<i>Erithacus rubecula</i>		no				P
B	A359	<i>Fringilla coelebs</i>		no				P
B	A262	<i>Motacilla alba</i>		no				P
B	A330	<i>Parus major</i>		no				P
B	A621	<i>Passer italiae</i>		no				P
B	A356	<i>Passer montanus</i>		no				P
B	A318	<i>Regulus ignicapilla</i>		no				P
B	A361	<i>Serinus serinus</i>		no				P
B	A332	<i>Sitta europaea</i>		no				P
B	A311	<i>Sylvia atricapilla</i>		no				P

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

3.3.1 Group	3.3.2 Code	3.3.3 Scientific name	3.3.4 Sensitive	3.3.5 Not present	3.3.6.1 Size min	3.3.6.1 Size max	3.3.6.2 Population unit	3.3.7 Abundance
B	A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>		no				P
F		<i>Leuciscus cephalus</i> (<i>Squalius cephalus</i>)		no				P
F		<i>Salmo trutta trutta</i>		no				P
F	1109	<i>Thymallus thymallus</i>		no				P
I	1054	<i>Papilio alexanor</i>		no				V
I	1057	<i>Parnassius apollo</i>		no				P
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>		no				P
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>		no				P
M	1314	<i>Myotis daubentonii</i>		no				P
M	1330	<i>Myotis mystacinus</i>		no				P
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>		no				P
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>		no				P
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>		no				P
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		no				P
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>		no				P
M		<i>Plecotus sp.</i>		no				P
M		<i>Sciurus vulgaris</i>		no				P
M		<i>Sorex minutus</i>		no				P

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

3.3.1 Group	3.3.2 Code	3.3.3 Scientific name	3.3.4 Sensitive	3.3.5 Not present	3.3.6.1 Size min	3.3.6.1 Size max	3.3.6.2 Population unit	3.3.7 Abundance
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>		no				P
P		<i>Aceras anthropophorum</i>		no				P
P		<i>Antirrhinum latifolium Mill.</i>		no				R
P		<i>Asplenium scolopendrium L. subsp. scolopendrium</i>		no				V
P		<i>Blackstonia acuminata</i>		no				V
P		<i>Campanula medium L.</i>		no				V
P		<i>Carex austroalpina Bech.</i>		no				V
P		<i>Cephalanthera damasonium (Mill.) Druce</i>		no				V
P		<i>Cynoglottis barrelieri All.) Vural & Kit Tan subsp. barrelieri</i>		no				V
P		<i>Delphinium fissum Waldst. & Kit. subsp. fissum</i>		no				V

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

3.3.1	3.3.2	3.3.3	3.3.4	3.3.5	3.3.6.1	3.3.6.1	3.3.6.2	3.3.7
Group	Code	Scientific name	Sensitive	Not present	Size min	Size max	Population unit	Abundance
P		<i>Echinops sphaerocephalus L. s.l.</i>		no				P
P		<i>Epipactis palustris (L.) Crantz</i>		no				V
P		<i>Inula helvetica F. Weber</i>		no				V
P		<i>Juniperus thurifera L.</i>		no				P
P		<i>Koeleria vallesiana (Honckeny) Bertol.</i>		no				V
P		<i>Luzula pedemontana Boiss. & Reut.</i>		no				V
P		<i>Lythrum hyssopifolia</i>		no				V
P		<i>Myricaria germanica (L.) Desv.</i>		no				V
P		<i>Platanthera chlorantha (Custer) Rchb.</i>		no				V
P		<i>Primula latifolia Lapeyr. subsp. graveolens (Hegetschw.) Rouy</i>		no				V
P		<i>Primula marginata Curtis</i>		no				V

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)								
3.3.1	3.3.2	3.3.3	3.3.4	3.3.5	3.3.6.1	3.3.6.1	3.3.6.2	3.3.7
Group	Code	Scientific name	Sensitive	Not present	Size min	Size max	Population unit	Abundance
P		<i>Quercus crenata</i> Lam.		no				V
P		<i>Ranunculus fluitans</i>		no				R
P		<i>Teucrium lucidum</i> L.		no				V
P		<i>Typha minima</i> Hoppe		no				P
P		<i>Ulmus laevis</i> Pall.		no				V
P		<i>Valeriana dioica</i> L.		no				V
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>		no				P
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i>		no				P
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>		no				P

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Code: For Birds, Annex II, IV and V species the code from the official code list as provided in the reference portal..

Sensitive: Species indicated with “true” are classified as sensitive.

Not present: Indicates whether the species is no longer present (noLongerPresent) on the site.

Unit: The unit of population size values, the standard is i = individuals, p = pairs. For exceptions see reference portal.

Abundance: Abundance category to be provided if no number of population size is available: C = Common; R = Rare, V = Very rare; P = Present.

3.3.8 Motivation

Code	Scientific name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/ FRG	IAS Union	Other reason
	<i>Aceras anthropophorum</i>															X
	<i>Antirrhinum latifolium</i> Mill.															X
	<i>Asplenium scolopendrium</i> L. subsp. <i>scolopendrium</i>															X
	<i>Blackstonia acuminata</i>															X
	<i>Campanula medium</i> L.															X
A364	<i>Carduelis carduelis</i>					X						X				
	<i>Carex austroalpina</i> Bech.										X					
	<i>Cephalanthera damasonium</i> (Mill.) Druce											X				
A335	<i>Certhia brachydactyla</i>					X						X				
A363	<i>Chloris chloris</i>					X						X				
A483	<i>Cyanistes caeruleus</i>					X						X				
	<i>Cynoglossis barrelieri</i> All.) Vural & Kit Tan subsp. <i>barrelieri</i>															X
	<i>Delphinium fissum</i> Waldst. & Kit. subsp. <i>fissum</i>							X				X				
A237	<i>Dendrocopos major</i>					X						X				
	<i>Echinops sphaerocephalus</i> L. s.l.															X
A376	<i>Emberiza citrinella</i>					X						X				

3.3.8 Motivation

Code	Scientific name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/ FRG	IAS Union	Other reason
	<i>Epipactis palustris</i> (L.) Crantz											X				X
1327	<i>Eptesicus serotinus</i>		X													
A269	<i>Erithacus rubecula</i>					X						X				
A359	<i>Fringilla coelebs</i>					X						X				
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>		X									X				
5365	<i>Hypsugo savii</i>		X									X				
	<i>Inula helvetica</i> F. Weber							X								
	<i>Juniperus thurifera</i> L.							X								
	<i>Koeleria vallesiana</i> (Honckeny) Bertol.															X
5179	<i>Lacerta bilineata</i>		X									X				
	<i>Leuciscus cephalus</i> (<i>Squalius cephalus</i>)															X
	<i>Luzula pedemontana</i> Boiss. & Reut.															X
	<i>Lythrum hyssopifolia</i>															X
A262	<i>Motacilla alba</i>					X						X				
1314	<i>Myotis daubentonii</i>		X													
1330	<i>Myotis mystacinus</i>		X													
1322	<i>Myotis nattereri</i>		X													

3.3.8 Motivation

Code	Scientific name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/ FRG	IAS Union	Other reason
	<i>Myricaria germanica</i> (L.) Desv.															X
1331	<i>Nyctalus leisleri</i>		X													
1054	<i>Papilio alexanor</i>															
1057	<i>Parnassius apollo</i>		X													
A330	<i>Parus major</i>					X						X				
A621	<i>Passer italiae</i>					X						X				
A356	<i>Passer montanus</i>					X						X				
6976	<i>Pelophylax esculentus</i>			X												
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>		X													
1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		X													
	<i>Platanthera chlorantha</i> (Custer) Rchb.											X				
1326	<i>Plecotus auritus</i>		X													
	<i>Plecotus</i> sp.											X				
1256	<i>Podarcis muralis</i>		X													
	<i>Primula latifolia</i> Lapeyr. subsp. <i>graveolens</i> (Hegetschw.) Rouy															X
	<i>Primula marginata</i> Curtis															X
	<i>Quercus crenata</i> Lam.							X								
1213	<i>Rana temporaria</i>			X												

3.3.8 Motivation

Code	Scientific name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/FRG	IAS Union	Other reason
	Ranunculus fluitans															X
A318	Regulus ignicapilla					X						X				
	Salmo trutta trutta							X								
	Sciurus vulgaris											X				
A361	Serinus serinus					X						X				
A332	Sitta europaea					X						X				
	Sorex minutus											X				
A311	Sylvia atricapilla					X						X				
1333	Tadarida teniotis		X													
	Teucrium lucidum L.										X					
1109	Thymallus thymallus			X												
A265	Troglodytes troglodytes					X						X				
	Typha minima Hoppe															X
	Ulmus laevis Pall.															X
	Valeriana dioica L.															X

Motivation: The motivation for listing additional species: H.D. Annex II = Species of Annex II Habitats Directive in SPA; H.D. Annex IV = Species of Annex IV Habitats Directive; H.D. Annex V = Species of Annex V Habitats Directive; B.D. Annex I = Bird species of Annex I Birds Directive in a pSCI, SCI, SAC; Migratory birds = Migratory bird species in a pSCI, SCI, SAC; CFP prohib. = Prohibited species of Annex I of the Technical Measures Regulation under the common fisheries policy (EU Regulation 2019/1241); Int conv. = Species listed/protected under international Conventions; H.D. Annex I = Typical species of Annex I habitat types; CWR/FRG = Crop Wild Relatives (CWR) / Forest Genetic Resources (FGR); IAS Union = Invasive alien species of Union concern (EU Regulation 1143/2014 on invasive alien species).

4. Site description

4.1 Site characteristics

E'Ampio greto di fondovalle alpino, con presenza di divagazioni del torrente, aree ricolonizzate da vegetazione arborea e arbustiva, nonchè compresenza di piccoli ambienti umidi e xerici. Vasta area di fondovalle priva di insediamenti industriali e di edilizia residenziale.

4.2 Quality and importance of the site

La Stura è considerata uno dei cinque ultimi fiumi naturali dell'intero arco alpino (l'unico in Italia), con popolamenti ittici e di macro invertebrati eccezionali (EBI = 11/12). Sorgenti carsiche con invertebrati stigoblonti, 6 habitat di interesse comunitario.

4.3 Pressures on the site

4.3.1 Pressure code	4.3.2 Rank	4.3.3 Location	4.3.4 Further details
PG09	high	inout	
PG14	low	in	
PH08	low	in	
PI02	low	inout	
PI03	low	in	

Rank: Relative importance of a pressure in the categories high, medium, low.

Location: Indicates where the pressure is located: in = within the site; out = outside of the site; inout = within and outside of the site.

4.3.5 Last update of the information on the pressures on the site

202512

4.4 Documentation

Bordignon L., 1986 - Dati recenti sulla presenza e i movimenti migratori della Cicogna nera *Ciconia nigra* e della Cicogna bianca *Ciconia ciconia* in Piemonte. // Atti 3° Conv. Ital. Ornitologia. (Salice Terme, 1985). // GPSO, 1982/1995 - Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte - Valle d'Aosta. Riv. Piem. St. Nat. N° 3,4,5, 6,7,8,9,11,12,13,14,15. // Mingozi T, Boano G, Pulcher C. e collab., 1988 - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta, 1980 ? 1984. Monografie VIII, Mus. Reg. Scienze Nat., Torino. // Barbero M., Gruber M., Loisel R., 1971 - Les forêts caducifoliées de l'étage collinéen de Provence, des Alpes Maritimes et de la Ligurie Occidentale. Ann. Univ. Provence, Sci., 45: 157-202. // Barbero M., Loisel R., 1971 - Contributions à l'étude des pelouses à Brome méditerranéennes et méditerranéo-montagnardes. Annales Inst. Bot. Cavanilles, 28: 91-165. // Debernardi P., Patriarca E., Toffoli R., 2007 - Monitoraggio delle colonie di Chiroteri riproduttive e svernanti di particolare interesse conservazionistico presenti in Piemonte. Rapporto 2006-2007. Parco Naturale dei Laghi di Avigliana - Piemonte Parchi. (Rapporto inedito). // Pascale M., 2008 - Note floristiche piemontesi n.128. *Inula helvetica* F. Weber (Asteraceae) in Selvaggi A., Soldano A., Pascale M., Pascal R. (eds.). Riv. Piem. St. Nat., 29: 439-474. // Pascale M., 2007 - Note floristiche piemontesi n. 69. *Typha minima* Hoppe (Typhaceae) in Selvaggi A., Soldano A., Pascale M. (eds.). Riv. Piem. St. Nat., 28: 451. // Regione Piemonte.

Assessorato Caccia e Pesca, 1991 - Carta ittica relativa al territorio della regione piemontese. // Toffoli R., 1993 - La migrazione autunnale del Colombaccio Columba palumbus sulle Alpi Marittime. Riassunti Lavori VII Conv. Ital. Ornitologia (Urbino, 1993).// Toffoli R., Caula B., Pellegrino A., 1988 - Caso di svernamento di Ciconia nera Ciconia nigra in Piemonte. Riv. Ital. Ornit.//

4.4.1 Link(s)

4.4.2 Last update of the documentation information

202412

5. Site management

5.1 Body responsible for the site management

5.1.1 Name of the organization

Ente di Gestione delle Aree Protette Alpi Marittime

5.1.2 Contact point in the organisation (optional)

No information provided

5.1.3 Postal address

Piazza Regina Elena, 30 - 12010 Valdieri CN

5.1.4 Functional mailbox email address

info@areeprotettealpimarittime.it

5.1.5 Website with contact information

No information provided

5.2 Management plans

5.2.1 Existence of management plan(s)

Yes

5.2.2 Reference and validity of the management plan(s)

Name of the plan	Link to the plan (URI)	Validity of the plan (start date)	Duration (number of months)
Piano di gestione del Sito IT1160036 - "Stura di Demonte"	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/piani-gestione-misure-conservazione		Undefined

5.2.3 Further explanations

5.3 Conservation measures

5.3.1 Detailed information on measures

5.3.1.a Necessary conservation measures are included in the management plan(s)

Necessary conservation measures are described in the following document(s)	
5.3.1.b Title	5.3.1.c Link to online resource

Deliberazione n.10-398/2024/XII del 21/11/2024

https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2024/48/attach/dgr_00398_990_21112024.pdf

5.3.1.d Further explanations on detailed conservation measures

- Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte - approvate con DGR 55-7222/2023/XI del 12 luglio 2023 - Format Obiettivi e Misure di conservazione sito-specifiche approvati con Deliberazione n.10-398/2024/XII del 21/11/2024 - Piano di gestione

5.3.2 Status of conservation measures

Are the necessary measures established?

Are the established measures implemented?

5.4 Management effectiveness

Is the effectiveness of the conservation measures periodically assessed?

Are the conservation measures delivering the set conservation objectives?

6. Geospatial representation of the site

6.1 INSPIRE identifier

6.1.1 Namespace

6.1.2 Local identifier

6.1.3 Version identifier (optional)



ALLEGATO B

Cartografia ZSC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte"



RETE NATURA 2000

Zone di Protezione Speciale

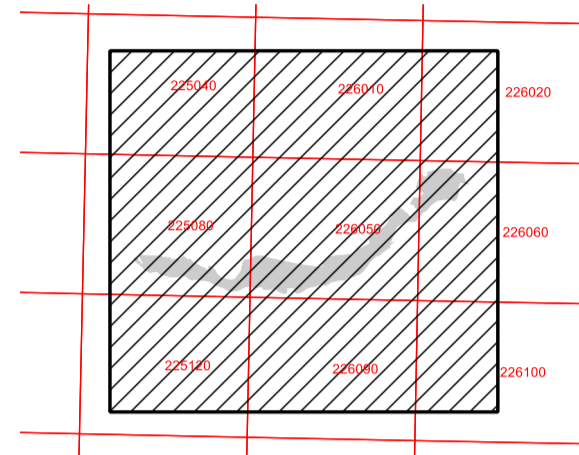
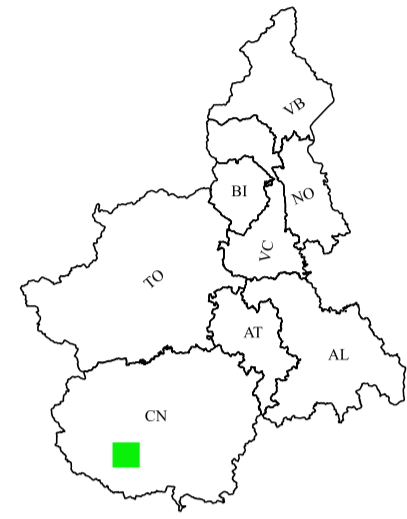
Direttiva 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
2009/147/CEE - "UCCELLI"

Zone Speciali di Conservazione

Direttiva 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali
e della flora e della fauna selvatiche
92/43/CEE - "HABITAT"

Stura di Demonte

IT1160036



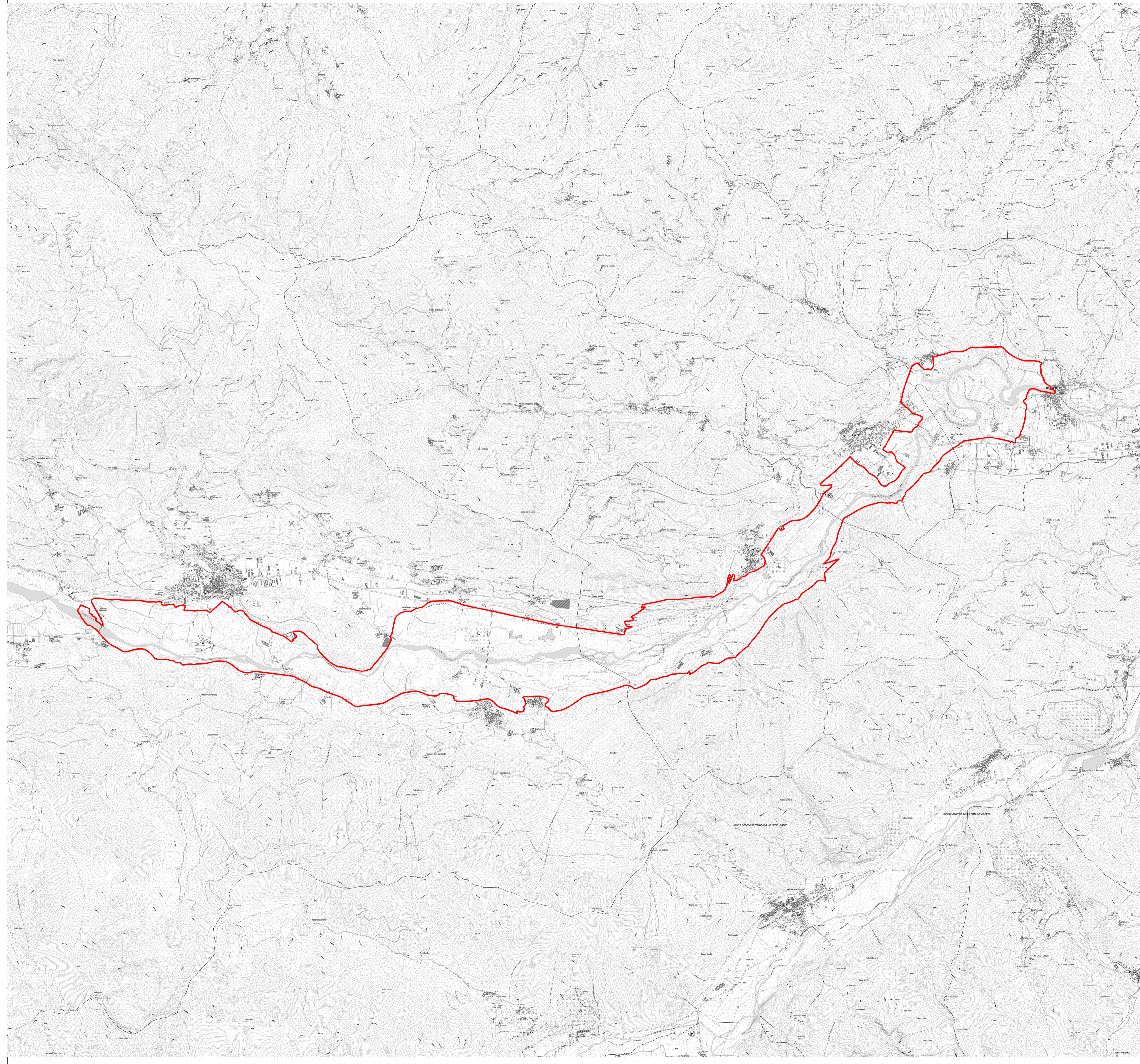
Scala 1:25.000
1.000 0 1.000 m

Maggio 2026

Elaborazione dati cartografici a cura del
Settore Biodiversità e Aree Naturali



Realizzazione ed allestimento cartografico a cura del





ALLEGATO C

Format obiettivi ZSC/ZPS IT1160036 “Stura di Demonte”

Favorevole Inadeguato Cattivo Sconosciuto n.d. = non determinato

Table with columns: Regione, Reg. Blog, Tipo sito, Codice sito, Nome sito, Gruppo, Cod. Habitat/Specie, Nome Habitat/Specie, Superficie ha, N. grotte, Rappresentatività, Superficie relativa, Popolazione, Isolamento, Grado conservazione, Valutazione Globale, Range, Area occupata, Struttura e funzioni, Popolazione, Habitat per la specie, Prospettive future, Valutazione globale, Distribuzione nazionale, Distribuzione limitata Reg. Blog, Codice, Descrizione, Codice, Descrizione, Condizione dell'habitat, Qualità dell'habitat di specie, Tipologia obiettivo, Obiettivo, Priorità (sì, no), Priorità Motivazione.

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note	
1163 Cottus gobio Presente in 150 siti in 10 regioni	Mantenere l'attuale condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (P)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Necessari monitoraggi di tipo quantitativo	
							Habitat di specie	Struttura di popolazione (numero di classi di età)
		Estensione delle aree idonee	//	Nessun decremento nel sito (≥ 17)	km (lunghezza del corso d'acqua)	Torrente con corrente vivace e fondo ciottoloso		
						Qualità dell'habitat		Integrità dell'habitat fluviale (indice IH)
		Regime idrologico	Nessuna carenza idrica					
		Vegetazione spondale	Nessun decremento					
LIMeco	Livello 1							
Assenza di Trota fario	si							
Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note	ISTRUZIONI ALLA COMPIAZIONE		
Prospettive future	PG09 Gestione degli stock ittici e della selvaggina	Immissioni in aree limitrofe al sito di Salmo trutta e altre specie ittiche potenzialmente competitori o predatrici	0	Individuali di specie alloctone introdotte nei corpi idrici in continuità con il sito	Magnitudo media	ISTRUZIONI ALLA COMPIAZIONE Pressioni Riportare le pressioni inserite nella sezione 1 Descrizione dell'impatto Specificare qual è l'impatto della pressione sulla specie e/o habitat di specie Target e UM Target Definire il target quantitativo cioè il livello in pressione più assai senza determinare incidenti significativi, e la relativa unità di misura Note Campo libero per fornire, se necessario, ulteriori specifiche come ad es. intensità della pressione, dove, quando e come la pressione agisce, ecc.		
5331 Telestes micellus Presente in 282 siti in 24 regioni	Mantenere l'attuale condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (P)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Necessari monitoraggi di tipo quantitativo	
							Habitat di specie	Struttura di popolazione (numero di classi di età)
		Estensione delle aree idonee	//	Nessun decremento nel sito (≥ 17)	km (lunghezza del corso d'acqua)	Habitat di specie: Torrente		
						Qualità dell'habitat		Integrità dell'habitat fluviale (indice IH)
		Regime idrologico	Nessuna carenza idrica					
		Continuità del sistema fluviale	Assenza di elementi di interruzione alla continuità fluviale					
Vegetazione spondale	Nessun decremento							
substrato ghiaioso/cottoloso	si							
Acque limpide e ben ossigenate	si							
Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note	ISTRUZIONI ALLA COMPIAZIONE		
Prospettive future	PG09 Gestione degli stock ittici e della selvaggina	Immissioni in aree limitrofe al sito di Salmo trutta e altre specie ittiche potenzialmente competitori o predatrici	0	Individuali di specie alloctone introdotte nei corpi idrici in continuità con il sito	Magnitudo media	ISTRUZIONI ALLA COMPIAZIONE Pressioni Riportare le pressioni inserite nella sezione 1 Descrizione dell'impatto Specificare qual è l'impatto della pressione sulla specie e/o habitat di specie Target e UM Target Definire il target quantitativo cioè il livello in pressione più assai senza determinare incidenti significativi, e la relativa unità di misura Note Campo libero per fornire, se necessario, ulteriori specifiche come ad es. intensità della pressione, dove, quando e come la pressione agisce, ecc.		
1303 Rhinolophus hipposideros Presente in 396 siti in tutte le regioni	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	n. individui	Conteggi: 1-5 individui svernanti	
							Habitat di specie	Siti di rifugio noti
		Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 180)	ettari	Habitat di specie: ambienti forestali a latifoglie o caratterizzati da alternanza di nuclei forestali, spazi aperti e zone umide Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9180, 91E0, 9260		
						Qualità dei siti di rifugio		Disturbo antropico
		Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Buono			
			Presenza di punti d'acqua	si				Per punti d'acqua si intende: fontanili e/o abbeveratoi, canali o corsi d'acqua (in particolare a lento scorrimento) e corsi d'acqua con vegetazione ripariale (sia naturali che artificiali)
Qualità dell'habitat trofico	(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Presenza di boschi eterogenei e disetanei con piccole radure o chiarie (nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (cortecce sollevate o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi) (nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi comparsi, ecc.) e/o vegetazione ripariale (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	si	si		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 2,5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 500 ha da esso (Bontadina et al. 2002).			
Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di Coleotteri coprofaei	si			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 2,5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 500 ha da esso (Bontadina et al. 2002).			
1304 Rhinolophus ferrumequinum Presente in 457siti in tutte le regioni	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 3)	n. individui	Conteggi invernali: 5-22 individui	
							Habitat di specie	Siti di rifugio noti
		Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 210)	ettari	Habitat di specie: mosaici vegetazionali (ad esempio pascoli alternati a siepi e formazioni forestali di latifoglie) e presenza di zone umide Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 6210, 9180, 91E0, 9260		
						Qualità dell'habitat trofico		Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico
		Presenza di punti d'acqua	si					
		Qualità dell'habitat trofico	(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Presenza di boschi eterogenei e disetanei con piccole radure o chiarie (nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Ø > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (cortecce sollevate o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi) (nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi comparsi, ecc.) e/o vegetazione ripariale (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	si	si		NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Ransome and Hutson, 2000).	
Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di Coleotteri coprofaei	si			NB. In caso di rifugi noti, il target andrebbe valutato almeno entro un raggio di 5 km dal sito di rifugio oppure in un'area di 2000 ha da esso (Ransome and Hutson, 2000).			
Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note	ISTRUZIONI ALLA COMPIAZIONE		
Prospettive future	PG09 Gestione degli stock ittici e della selvaggina	Immissioni in aree limitrofe al sito di Salmo trutta e altre specie ittiche potenzialmente competitori o predatrici	0	Individuali di specie alloctone introdotte nei corpi idrici in continuità con il sito	Magnitudo media	ISTRUZIONI ALLA COMPIAZIONE Pressioni Riportare le pressioni inserite nella sezione 1 Descrizione dell'impatto Specificare qual è l'impatto della pressione sulla specie e/o habitat di specie Target e UM Target Definire il target quantitativo cioè il livello in pressione più assai senza determinare incidenti significativi, e la relativa unità di misura Note Campo libero per fornire, se necessario, ulteriori specifiche come ad es. intensità della pressione, dove, quando e come la pressione agisce, ecc.		

Formal_IT1160036_Stura Demonte											
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note				
1324 Myotis myotis Presente in 230 siti in 19 regioni	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (P)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Specie rilevata con bat-detector, non sono disponibili dati demografici. La specie non è stata trovata nei rifugi invernali ma constatata con bat-detector. L'habitat della ZSC è complessivamente integro, senza pressioni evidenti.	<p>Target</p> <p>(/) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della consistenza della popolazione che si vuole mantenere. Tale valore deve essere 2 o quello indicato quando è stato istituito il sito</p> <p>(/) Incremento della popolazione in TOT anni: specificare il valore di consistenza della popolazione che si intende raggiungere.</p> <p>UM Target</p> <p>Le unità di misura quantitative sono coerenti con i metodi di indagine specie-specifici, ma non devono costituire un vincolo, possono essere utilizzate anche altre misure. Cancellare le unità di misura non pertinenti. Le categorie qualitative devono essere utilizzate solamente quando non è possibile indicare un target quantitativo, specificando che sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio.</p> <p>(/) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della superficie dell'habitat calcolato come somma degli habitat trofici presenti nel sito</p> <p>(/) Incremento della superficie in TOT anni: specificare il valore di superficie di habitat di specie che si intende raggiungere.</p> <p>Note</p> <p>Descrivere la tipologia dell'habitat di specie presente nel sito e indicare i corrispondenti habitat N2000 (se presenti). Di seguito indicazioni generali di riferimento:</p> <p># Habitat trofico: prevalentemente segnalata ad altitudini inferiori ai 700 m. Ambienti forestali con sottobosco rado e in ambienti aperti (pascoli e prati) e prati collinari, anche non distanti dai boschi e caratterizzati da una sufficiente disponibilità trofica (Agnelli et al. 2004)</p> <p># Habitat DH possibilmente riconducibili agli habitat di specie: gruppi 51, 52, 53, gruppi 62, 63, 64, 65, gruppi 66, 67, 68, 69</p>			
			Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (2 600)	ettari	Habitat di specie: aree boscate alternate ad aree aperte				
			Habitat di specie	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	//	> Buono	Buono	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 6210, 6430, 6510, 9180, 91E0, 9260			
				Presenza di punti d'acqua	//	si	si				
				Qualità dell'habitat trofico	Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	//	2 Media	Alto = Tutte le stadi seriali della vegetazione potenziale (bosco, arbusteti, praterie) e mosaico agricolo complesso	Alto		
					(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	//	> 3	alberi/ettaro			
Habitat di specie	Presenza di punti d'acqua	//	si	si							
	Qualità dell'habitat trofico	(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Piccole radure o chiare all'interno delle foreste	//	Nessun decremento							
Habitat di specie	Qualità dell'habitat trofico	(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi comporiti, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	//	Nessun decremento							
	Qualità dell'habitat trofico	(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	//	> 3	alberi/ettaro						

ISTRUZIONI ALLA COMPIAZIONE											
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note				
1321 Myotis emarginatus Presente in 157 siti in 18 regioni	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (P)	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Specie rilevata con bat-detector, non sono disponibili dati demografici. La specie non è stata trovata nei rifugi invernali ma constatata con bat-detector. L'habitat della ZSC è complessivamente integro, senza pressioni evidenti.	<p>Target</p> <p>(/) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della consistenza della popolazione che si vuole mantenere. Tale valore deve essere 2 o quello indicato quando è stato istituito il sito</p> <p>(/) Incremento della popolazione in TOT anni: specificare il valore di consistenza della popolazione che si intende raggiungere.</p> <p>UM Target</p> <p>Le unità di misura quantitative sono coerenti con i metodi di indagine specie-specifici, ma non devono costituire un vincolo, possono essere utilizzate anche altre misure. Cancellare le unità di misura non pertinenti. Le categorie qualitative devono essere utilizzate solamente quando non è possibile indicare un target quantitativo, specificando che sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio.</p> <p>(/) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della superficie dell'habitat calcolato come somma degli habitat trofici presenti nel sito</p> <p>(/) Incremento della superficie in TOT anni: specificare il valore di superficie di habitat di specie che si intende raggiungere.</p> <p>Note</p> <p>Descrivere la tipologia dell'habitat di specie presente nel sito e indicare i corrispondenti habitat N2000 (se presenti). Di seguito indicazioni generali di riferimento:</p> <p># Habitat trofico: dall'altitudine del mare fino a circa 1.800 m di altitudine, predilige ambienti di bassa o media altitudine, da clima mite, formazioni forestali e latifoglie, alternate a zone umide, ma frequentate anche in ambienti aperti (pascoli e prati) e prati collinari, anche non distanti dai boschi e caratterizzati da una sufficiente disponibilità trofica (Agnelli et al. 2004)</p> <p># Habitat DH possibilmente riconducibili agli habitat di specie: 4090, 5210, 5230, 5320, 5330, 6220, 6310, 6420</p>			
			Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (2 188)	ettari	Habitat di specie: Boschi di latifoglie alternati a zone umide				
			Habitat di specie	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	//	> Buono	Buono	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9180, 91E0, 9260			
				Presenza di punti d'acqua	//	si	si				
				Qualità dell'habitat trofico	Presenza di boschi eterogenei e discreti con piccole radure o chiare	//	si	si			
					(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	//	> 3	alberi/ettaro			
Habitat di specie	Qualità dell'habitat trofico	(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi comporiti, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	//	Nessun decremento							
	Qualità dell'habitat trofico	(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	//	> 3	alberi/ettaro						

ISTRUZIONI ALLA COMPIAZIONE											
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note				
1308 Barbastella barbastella Presente in 142 siti in 16 regioni	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie in 10 anni	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (> 1)	UM QUANTITATIVE n. individui in colonie n. celle, 1x1 km	Conteggi svernanti: 1-6 individui	<p>Target</p> <p>(/) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della consistenza della popolazione che si vuole mantenere. Tale valore deve essere 2 o quello indicato quando è stato istituito il sito</p> <p>(/) Incremento della popolazione in TOT anni: specificare il valore di consistenza della popolazione che si intende raggiungere.</p> <p>UM Target</p> <p>Le unità di misura quantitative sono coerenti con i metodi di indagine specie-specifici, ma non devono costituire un vincolo, possono essere utilizzate anche altre misure. Cancellare le unità di misura non pertinenti. Le categorie qualitative devono essere utilizzate solamente quando non è possibile indicare un target quantitativo, specificando che sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio.</p> <p>(/) Nessun decremento nel sito: specificare il numero di siti di rifugio che si vuole mantenere</p> <p>Note</p> <p>Indicare la tipologia di rifugio presente nel sito (riproduttivo, svernamento) e i corrispondenti habitat N2000 (se presenti). Di seguito indicazioni generali di riferimento:</p> <p># Siti di rifugio: siti di rifugio spesso in cavità arboree, ma anche in edifici, siti di ibernazione in cavità sponde, tipicamente in collocazioni caratterizzate da basse temperature (2-5 °C) (Agnelli et al. 2004).</p> <p># Habitat DH possibilmente riconducibili agli habitat di specie: 8310</p> <p>Se nel sito non è nota la presenza di rifugi, ELIMINARE la riga</p>			
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito (> 1)	numero	Tipologia di rifugio: gallerie di fortificazioni militari abbandonate				
			Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (2 188)	ettari	Habitat di specie: Boschi di latifoglie alternati a zone umide			
				Qualità dei siti di rifugio	//	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	Impatto basso sull'habitat di specie		
				Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	//	> Buono	Eccellente	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9180, 91E0, 9260		
					Presenza di punti d'acqua	//	si	si			
Habitat di specie	Qualità dell'habitat trofico	Boschi vetusti o isole di senescenza	//	> 5	%						
		Alberi di > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	//	> 5	alberi/ettaro						
	Qualità dell'habitat trofico	Piccole radure o chiare all'interno delle foreste	//	Nessun decremento							
		(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi comporiti, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	//	Nessun decremento							
Habitat di specie	Qualità dell'habitat trofico	(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Presenza di boschi seminaturali, castagneti e/o uliveti	//	si							
	Qualità dell'habitat trofico	(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	//	> 5	alberi/ettaro						

ISTRUZIONI ALLA COMPIAZIONE										
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note			
1352 Canis lupus Presente in 543 siti in 17 regioni	Mantenere l'attuale condizione della specie	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (> 1)	n. minimo di branchi	<p>Target</p> <p>(/) Nessun decremento nel sito: specificare il valore di riferimento della consistenza della popolazione che si vuole mantenere. Tale valore deve essere 2 o quello indicato quando è stato istituito il sito</p> <p>(/) Incremento della popolazione in TOT anni: specificare il valore di consistenza della popolazione che si intende raggiungere.</p> <p>UM Target</p> <p>Le unità di misura quantitative sono coerenti con i metodi di indagine specie-specifici, ma non devono costituire un vincolo, possono essere utilizzate anche altre misure. Cancellare le unità di misura non pertinenti. Le categorie qualitative devono essere utilizzate solamente quando non è possibile indicare un target quantitativo, specificando che sarà definito nella prossima campagna di monitoraggio.</p> <p>(/) Nessun decremento nel sito: specificare il numero di siti di rifugio che si vuole mantenere</p> <p>Note</p> <p>Indicare la tipologia di rifugio presente nel sito (riproduttivo, svernamento) e i corrispondenti habitat N2000 (se presenti).</p>			
			Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (2 188)	ettari	Habitat di specie: Boschi di latifoglie			
			Habitat di specie	Qualità dell'habitat	//	Copertura vegetale arborea e arbustiva (al netto delle aree rocciose e dei corpi idrici)	> 40	%		
				Qualità dell'habitat	//	Presenza di aree forestali o arbustive dense per i siti di rifugio	si	si		
			Habitat di specie	Qualità dell'habitat	//	Disponibilità di ungulati selvatici	si	si		
				Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note	
Prospettive future	PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	Pressioni	IB03 Specie native problematiche	Ibridazione con cani	0	presenza di lupi con caratteristiche fenotipiche altamente anomale	Magnitudo media			
			Pressioni	Eventi di avvelenamento tramite esche avvelenate	0	ritrovamenti di esche	Magnitudo media			

Specie/Habitat	Obiettivo	Prioritario (si/no)	PRESSIONI		BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA					MODALITA' DI ATTUAZIONE			FINANZIAMENTO						
			Codice	Descrizione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027
Maculinea teleius	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela di Maculinea teleius	1	popolazioni della specie	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare:</p> <p>Art. 22</p> <p>(Presenza di Maculinea teleius)</p> <p>1. Divieti:</p> <p>a) ridurre l'estensione o modificare gli ambienti frequentati dalla specie (molineti e praterie da sfalcio con presenza di Sanguisorba officinalis); sugli habitat frequentati non sono ammessi rimboschimenti o piantagioni, opere di drenaggio, costruzioni di nuove strade, piste o manufatti che possano modificare l'idrologia del suolo;</p> <p>b) divieto di raccolta di individui della specie.</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) contrastare attivamente l'invasione degli habitat della specie da parte di specie arbustive e arboree;</p> <p>b) individuare i principali popolamenti della pianta nutrice della specie (Sanguisorba officinalis);</p> <p>c) monitoraggio della specie per individuare le aree frequentate e i periodi di volo nell'ambito del sito;</p> <p>d) sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;</p> <p>e) apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori non autorizzati, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori.</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
Maculinea teleius	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio e ricerca di popolazioni di Maculinea teleius	1	popolazioni della specie	Soggetto gestore	da avviare	<p>Monitoraggio delle aree idonee alla presenza della specie per individuare popolazioni vitali</p> <p>Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: ISPRA 2019</p>		Vedi descrizione	Soggetto gestore / consulenti specialisti	Affidamento dell'attività di monitoraggio ad esperti/consulenti previo emanazione bando (nel caso si tratti di consulenti esterni) L'attività verrà avviata nel ciclo di programmazione 2024-2027	3.000 €		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	Fondi di monitoraggio regionali	
Euplagia quadripunctaria	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela di Euplagia quadripunctaria	1	popolazioni della specie	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare:</p> <p>Art. 20 -</p> <p>(Presenza di Euplagia quadripunctaria)</p> <p>"1. In base al suo status di conservazione favorevole la specie non richiede nessuna misura di conservazione specifica."</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
Lucanus cervus	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela di Lucanus cervus	1	popolazioni della specie	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare:</p> <p>Art. 19 - (Presenza di Lucanus cervus)</p> <p>1. Divieti:</p> <p>a) abbattimento di querce senescenti o morte colonizzate da grandi coleotteri xilofagi.</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) individuazione e marcatura permanente delle grandi querce deperenti o morte in piedi in cui si sviluppano grossi coleotteri xilofagi, anche fuori dal bosco;</p> <p>b) mantenimento in bosco di non meno di 10 querce ad ettaro tra quelle di maggiori dimensioni, marcate individualmente quali "alberi per la biodiversità" e rilasciate</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
Austroptamobius pallipes	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela di Austroptamobius pallipes	1	popolazioni della specie	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare:</p> <p>Art. 23 - (Presenza di Austroptamobius pallipes)</p> <p>1. Divieti:</p> <p>a) qualsiasi intervento di arginatura, imbrigliamento, artificializzazione delle sponde, captazione o altri interventi che modifichino la naturalità e la portata dei corsi d'acqua abitati dalla specie;</p> <p>b) ceduzione a raso lungo le sponde a meno di 50 metri dai corsi d'acqua popolati dalla specie;</p> <p>c) introduzioni, immissioni o ripopolamenti di ittiofauna o altra fauna acquatica in tutti gli ambienti acquatici in cui la specie è segnalata, o in corsi d'acqua collegati, in quanto in quanto potenziali vettori della peste del gambero (Afanomicosi);</p> <p>d) la pesca di esemplari di Austroptamobius pallipes nei corsi d'acqua in cui è presente la specie.</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) monitoraggio triennale delle specie;</p> <p>b) in caso di presenza accertata di gamberi alloctoni, redazione e messa in atto di un piano per la loro eradicazione o contenimento;</p> <p>c) individuazione di eventuali scarichi inquinanti e loro bonifica.</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
Austroptamobius pallipes	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio e ricerca di popolazioni di Austroptamobius pallipes	1	popolazioni della specie	Soggetto gestore	da avviare	<p>Monitoraggio delle aree idonee alla presenza della specie per individuare popolazioni vitali</p> <p>Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: ISPRA 2019</p>		Vedi descrizione	Soggetto gestore / consulenti specialisti	Affidamento dell'attività di monitoraggio ad esperti/consulenti previo emanazione bando (nel caso si tratti di consulenti esterni) L'attività verrà avviata nel ciclo di programmazione 2024-2027	3.000 €		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	Fondi di monitoraggio regionali	
Cottus gobio	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela di Cottus gobio	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024:</p> <p>art. 24 (Presenza di Lethenteron zanandreae e Cottus gobio)</p> <p>1. Divieti:</p> <p>a) nelle aree di presenza della specie, immissioni, introduzioni e ripopolamenti di qualsiasi specie di ittiofauna o idrofauna. Sono fatti salvi gli interventi previsti dai Piani di Ripopolamento, dai progetti di reintroduzione e dai progetti di tutela di singole specie, previo assenso del soggetto gestore ed esito positivo della procedura di valutazione di incidenza;</p> <p>b) qualsiasi modifica dello stato dei luoghi delle risorgive;</p> <p>c) effettuare nuove captazioni idriche.</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) effettuare nuove captazioni idriche.</p>	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore; associazioni a ialeutiche; amministrazione regionale	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0					
Cottus gobio	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela di specie ittiche delle acque correnti	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024:</p> <p>art. 25 (Presenza di specie ittiche delle acque correnti - Salmo marmoratus, Cottus gobio, Telestes muticellus)</p> <p>1. Divieti:</p> <p>a) immissioni, introduzioni e ripopolamenti di qualsiasi specie di ittiofauna o idrofauna senza assenso del soggetto gestore e previa valutazione di incidenza, sono fatti salvi i disposti di cui al Titolo II Art 3 comma 1 lettera p).</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) verifica periodica del rispetto delle normative sulle captazioni idriche e sul rispetto del deflusso minimo vitale;</p> <p>b) verifica periodica della qualità delle acque tramite appositi indici biotici;</p> <p>c) programmazione degli interventi di manutenzione della vegetazione spondale, con interventi annuali da realizzarsi su una delle due sponde per tratti alternati annualmente di lunghezza non superiore a 500 metri lineari;</p> <p>d) valutazione dell'indice di funzionalità fluviale e pianificazione di interventi volti alla riqualificazione del corso d'acqua;</p> <p>e) censimento degli scarichi industriali, urbani o zootecnici, e monitoraggio dell'apporto inquinante;</p> <p>f) regolamentazione dell'attività aleutica ai fini della ricostituzione di popolazioni strutturate e autosufficienti</p>	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore; associazioni a ialeutiche; amministrazione regionale	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0					
Cottus gobio	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela di Cottus gobio	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, tramite il seguente obbligo:</p> <p>- i lavori nell'alveo bagnato, in assenza di opere provvisoriale, devono essere realizzati al di fuori del periodo riproduttivo della specie</p> <p>- la predisposizione delle opere provvisoriale, come ture, savenelle e/o rilevati, finalizzata a lavori in alveo asciutto o sulle sponde, deve essere effettuata al di fuori del periodo riproduttivo della specie; all'interno dell'area di cantiere le eventuali acque torbide prodotte dovranno essere pompate in apposite vasche di decantazione prima della restituzione nel corso d'acqua</p>	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0					
Cottus gobio	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Applicazione indice MesohABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico	100	% superficie habitat	Soggetto gestore	da avviare	<p>Monitoraggio ambientale tramite applicazione del metodo MESOHABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico</p> <p>Avvio dell'attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027</p>	https://www.isprambiente.gov.it/it/publicazioni/manuali-e-linee-guida/manuale- tecnico-operativo-per-la-modellazione-e-la-valutazione-dell'2019habitat-fluviale	Vedi descrizione	Soggetto gestore; consulenti	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	5000-10000 €		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	

Cottus gobio	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio ittico e applicazione indice NISECI	100	% superficie habitat	Soggetto gestore		in corso	Monitoraggio ittico biennale con possibilità di applicazione dell'indice NISECI		Vedi descrizione	Soggetto gestore Consulenti esterni	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	10.000 €			E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria						
Lethenteron zanandrei	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela di Lethenteron zanandrei	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	Si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024; art. 24 (Presenza di Lethenteron zanandrei e Cottus gobio) 1. Divieti: a) nelle aree di presenza della specie, immissioni, introduzioni e ripopolamenti di qualsiasi specie di ittiofauna o idrofauna. Sono fatti salvi gli interventi previsti dai Piani di Ripopolamento, dai progetti di reintroduzione e dai progetti di tutela di singole specie, previo assenso del soggetto gestore ed esito positivo della procedura di valutazione di incidenza; b) qualsiasi modifica dello stato dei luoghi delle risorgive; c) effettuare nuove captazioni idriche. 2. Obblighi: a) individuazione di fasce di rispetto (fasce tampone) per ridurre l'incidenza delle colture agrarie circostanti	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore; associazioni a ialeutiche; amministrazione regionale	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0										
Lethenteron zanandrei	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela di Lethenteron zanandrei	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024; Art. 25 (Misure per la tutela di specie ittiche delle acque correnti (Salmo marmoratus, Cottus gobio e Lethenteron zanandrei))	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore/Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0										
Lethenteron zanandrei	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela di Lethenteron zanandrei	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, del seguente obbligo: - i lavori nell'alveo bagnato, in assenza di opere provvisoriale, devono essere realizzati al di fuori del periodo riproduttivo della specie - la predisposizione delle opere provvisoriale, come ture, savanelle e/o rilevati, finalizzata a lavori in alveo asciutto o sulle sponde, deve essere effettuata al di fuori del periodo riproduttivo della specie; all'interno dell'area di cantiere le eventuali acque torbide prodotte dovranno essere pompate in apposite vasche di decantazione prima della restituzione nel corso d'acqua	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0										
Lethenteron zanandrei	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Applicazione indice MesOHABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico	100	% superficie habitat	Soggetto gestore		da avviare	Monitoraggio ambientale tramite applicazione del metodo MESOHABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico Avvio dell'attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027	(https://www.isprambiente.gov.it/it/publicazioni/manuali-e-linee-guida/manuale-tecnico-operativo-per-la-modellazione-e-la-valutazione-dell'2019integrita-dell'2019habitat-fluviale)	Vedi descrizione	Soggetto gestore; consulenti	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	5000-10000 €		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria						
Lethenteron zanandrei	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio ittico e applicazione indice NISECI	100	% superficie habitat	Soggetto gestore		in corso	Monitoraggio ittico biennale con possibilità di applicazione dell'indice NISECI		Vedi descrizione	Soggetto gestore Consulenti esterni	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	10.000 €			E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria						
Salmo marmoratus	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela di specie ittiche delle acque correnti	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	Si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024; art. 25 (Presenza di specie ittiche delle acque correnti - Salmo marmoratus, Cottus gobio, Telestes muticellus) 1. Divieti: a) immissioni, introduzioni e ripopolamenti di qualsiasi specie di ittiofauna o idrofauna senza assenso del soggetto gestore e previa valutazione di incidenza, sono fatti salvi i disposti di cui al Titolo II Art 3 comma 1 lettera p). 2. Obblighi: a) verifica periodica del rispetto delle normative sulle captazioni idriche e sul rispetto del deflusso minimo vitale; b) verifica periodica della qualità delle acque tramite appositi indici biotici; c) programmazione degli interventi di manutenzione della vegetazione spondale, con interventi annuali da realizzarsi su una delle due sponde per tratti alternati annualmente di lunghezza non superiore a 500 metri lineari; d) valutazione dell'indice di funzionalità fluviale e pianificazione di interventi volti alla riqualificazione del corso d'acqua; e) censimento degli scarichi industriali, urbani o zootecnici, e monitoraggio dell'apporto inquinante; f) regolamentazione dell'attività a ialeutica ai fini della ricostituzione di popolazioni strutturate e autosufficienti dal punto di vista trofico e riproduttivo.	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore; associazioni a ialeutiche; amministrazione regionale	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0										
Salmo marmoratus	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio ittico e applicazione indice NISECI	100	% superficie habitat	Soggetto gestore		in corso	Monitoraggio ittico biennale con possibilità di applicazione dell'indice NISECI		Vedi descrizione	Soggetto gestore Consulenti esterni	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	10.000 €			E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria						
Salmo marmoratus	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela di Salmo marmoratus	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	si		Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, tramite il seguente obbligo: - i lavori nell'alveo bagnato, in assenza di opere provvisoriale, devono essere realizzati al di fuori del periodo riproduttivo della specie - la predisposizione delle opere provvisoriale, come ture, savanelle e/o rilevati, finalizzata a lavori in alveo asciutto o sulle sponde, deve essere effettuata al di fuori del periodo riproduttivo della specie; all'interno dell'area di cantiere le eventuali acque torbide prodotte dovranno essere pompate in apposite vasche di decantazione prima della restituzione nel corso d'acqua	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati											
Salmo marmoratus	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentazione	Regolamentazione della pesca a tutela di 1107 Salmo marmoratus	100	% habitat di specie	Soggetto gestore	No	da avviare	In fase di revisione del Piano Ittico Regionale (PIR), nelle norme inerenti l'attività a ialeutica, prevedere il divieto di trattamento di Salmo marmoratus, almeno fino al raggiungimento dello stato di conservazione B della specie, e l'obbligo di trattamento delle trote alloctone		vedi descrizione	Regione Piemonte	Approvazione PIR da parte del Consiglio Regionale 2024-2027 oppure Rilascio autorizzazioni ministeriali ai sensi dell'art. 12 del DPR 357/97											
Salmo marmoratus	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Applicazione indice MesOHABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico	100	% superficie habitat	Soggetto gestore		da avviare	Monitoraggio ambientale tramite applicazione del metodo MESOHABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico Avvio dell'attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027	(https://www.isprambiente.gov.it/it/publicazioni/manuali-e-linee-guida/manuale-tecnico-operativo-per-la-modellazione-e-la-valutazione-dell'2019integrita-dell'2019habitat-fluviale)	Vedi descrizione	Soggetto gestore; consulenti	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	5000-10000 €		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria						
Salmo marmoratus	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	PD - programma didattico	Programma di incontri volta alla sensibilizzazione dei pescatori	100	% dei portatori d'interesse	Soggetto Gestore		da avviare	Ciclo di incontri per la divulgazione di quanto la pesca può avere un impatto positivo sulla rimozione delle specie esotiche e sul mantenimento delle trote autoctone Avvio dell'attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027		vedi descrizione	Soggetto gestore/consulenti specialisti/portatori d'interesse	Individuazione consulenti, assegnazione incarico e organizzazione di ciclo di incontri tematici a livello territoriale	500 euro/incontro			E.1.5 comunicazioni e sensibilizzazione	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria						

										Format IT1160036 Stura di Demonte											
Telestes muticellus	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela di specie ittiche delle acque correnti	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n. 10-398/2024/XII del 21/11/2024;</p> <p>art. 25 (Presenza di specie ittiche delle acque correnti - Salmo marmoratus, Cottus gobio, Telestes muticellus)</p> <p>1. Divieti:</p> <p>a) immissioni, introduzioni e ripopolamenti di qualsiasi specie di ittiofauna o idrofauna senza assenso del soggetto gestore e previa valutazione di incidenza, sono fatti salvi i disposti di cui al Titolo II Art 3 comma 1 lettera p);</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) verifica periodica del rispetto delle normative sulle captazioni idriche e sul rispetto del deflusso minimo vitale;</p> <p>b) verifica periodica della qualità delle acque tramite appositi indici biotici;</p> <p>c) programmazione degli interventi di manutenzione della vegetazione spondale, con interventi annuali da realizzarsi su una delle due sponde per tratti alternati annualmente di lunghezza non superiore a 500 metri lineari;</p> <p>d) valutazione dell'indice di funzionalità fluviale e pianificazione di interventi volti alla riqualificazione del corso d'acqua;</p> <p>e) censimento degli scarichi industriali, urbani o zootecnici, e monitoraggio dell'apporto inquinante;</p> <p>f) regolamentazione dell'attività aleutica ai fini della ricostituzione di popolazioni strutturate e autosufficienti dal punto di vista trofico e riproduttivo.</p>	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore; associazioni aleutiche; amministrazione regionale	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0					
Telestes muticellus	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela di Telestes muticellus	100%	habitat di specie	Soggetto gestore	si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n. 10-398/2024/XII del 21/11/2024, del seguente obbligo:</p> <p>- i lavori nell'aveo bagnato, in assenza di opere provvisoria, devono essere realizzati al di fuori del periodo riproduttivo della specie;</p> <p>- la predisposizione delle opere provvisoria, come ture, sannelle e/o rilevati, finalizzata a lavori in aveo asciutto o sulle sponde, deve essere effettuata al di fuori del periodo riproduttivo della specie; all'interno dell'area di cantiere le eventuali acque torbide prodotte dovranno essere pompate in apposite vasche di decantazione prima della restituzione nel corso d'acqua</p>	https://www.region	si veda Descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	0					
Telestes muticellus	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Applicazione indice MesohABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico	100	% superficie habitat	Soggetto gestore	da avviare	<p>Monitoraggio ambientale tramite applicazione del metodo MESOHABSIM per calcolo indice IH e Deflusso ecologico</p> <p>Avvio dell'attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027</p>	(https://www.isprambiente.gov.it/it/publicazioni/manuali-e-linee-guida/manuale-tecnico-operativo-per-la-modellazione-e-la-valutazione-dell'2019integrita-habitat-fluviale)	Vedi descrizione	Soggetto gestore; consulenti	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	5000-10000 €	si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria		
Telestes muticellus	MA - Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PG09	Gestione degli stock ittici e della selvaggina	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio Ittico e applicazione indice NISECI	100	% superficie habitat	Soggetto gestore	in corso	<p>Monitoraggio ittico biennale con possibilità di applicazione dell'indice NISECI</p>		Vedi descrizione	Soggetto gestore Consulenti esterni	Affidamento dell'attività previste ad esperti/consulenti	10.000 €		E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria		
Rhinolophus ferrumequinum	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela di chiroterri che sfruttano i siti ipogei	100%	colonie ipogee	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n. 10-398/2024/XII del 21/11/2024;</p> <p>art. (Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chiroterri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o seminaturali)</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) attrezzare le grotte sede di colonie di chiroterri a fini turistiche;</p> <p>b) alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione della colonia;</p> <p>c) realizzare impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, gli ingressi delle cavità;</p> <p>d) realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) a meno di 500 metri di distanza dall'ingresso delle cavità;</p> <p>e) l'accesso alle cavità (o a rami laterali delle stesse) in cui si rifugiano i chiroterri durante i periodi riproduttivi o di svernamento; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico;</p> <p>f) l'accesso alle cavità durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba nel periodo tardo estivo (agosto-settembre).</p> <p>g) l'accesso alle cavità artificiali dal 15 settembre al 30 aprile in presenza di chiroterri</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) l'accesso alle cavità è ammesso sulla base di quanto previsto dal piano di gestione o da apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere al sito;</p> <p>b) negli interventi di chiusura degli accessi evitare le soluzioni che impediscono od ostacolano fortemente il transito dei chiroterri, quali murature piene, cancelli a sbarre verticali o griglie a maglia fitta. L'obiettivo di escludere l'accesso antropico e mantenere la possibilità di transito per i chiroterri può essere raggiunto dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni. In determinate circostanze e in particolare nel caso di utilizzo nella buona stagione da parte di esemplari numerosi, alla chiusura degli accessi può essere preferibile la recinzione dell'area che ospita gli accessi stessi.</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
Rhinolophus hipposideros	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela di chiroterri che sfruttano i siti ipogei	100%	colonie ipogee	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n. 10-398/2024/XII del 21/11/2024;</p> <p>art. (Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chiroterri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o seminaturali)</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) attrezzare le grotte sede di colonie di chiroterri a fini turistiche;</p> <p>b) alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione della colonia;</p> <p>c) realizzare impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, gli ingressi delle cavità;</p> <p>d) realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) a meno di 500 metri di distanza dall'ingresso delle cavità;</p> <p>e) l'accesso alle cavità (o a rami laterali delle stesse) in cui si rifugiano i chiroterri durante i periodi riproduttivi o di svernamento; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico;</p> <p>f) l'accesso alle cavità durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba nel periodo tardo estivo (agosto-settembre).</p> <p>g) l'accesso alle cavità artificiali dal 15 settembre al 30 aprile in presenza di chiroterri</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) l'accesso alle cavità è ammesso sulla base di quanto previsto dal piano di gestione o da apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere al sito;</p> <p>b) negli interventi di chiusura degli accessi evitare le soluzioni che impediscono od ostacolano fortemente il transito dei chiroterri, quali murature piene, cancelli a sbarre verticali o griglie a maglia fitta. L'obiettivo di escludere l'accesso antropico e mantenere la possibilità di transito per i chiroterri può essere raggiunto dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni. In determinate circostanze e in particolare nel caso di utilizzo nella buona stagione da parte di esemplari numerosi, alla chiusura degli accessi può essere preferibile la recinzione dell'area che ospita gli accessi stessi.</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						
Barbastella barbastellus	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela di chiroterri che sfruttano i siti ipogei	100%	colonie ipogee	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n. 10-398/2024/XII del 21/11/2024;</p> <p>art. (Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chiroterri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o seminaturali)</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) attrezzare le grotte sede di colonie di chiroterri a fini turistiche;</p> <p>b) alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione della colonia;</p> <p>c) realizzare impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, gli ingressi delle cavità;</p> <p>d) realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) a meno di 500 metri di distanza dall'ingresso delle cavità;</p> <p>e) l'accesso alle cavità (o a rami laterali delle stesse) in cui si rifugiano i chiroterri durante i periodi riproduttivi o di svernamento; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico;</p> <p>f) l'accesso alle cavità durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba nel periodo tardo estivo (agosto-settembre).</p> <p>g) l'accesso alle cavità artificiali dal 15 settembre al 30 aprile in presenza di chiroterri</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) l'accesso alle cavità è ammesso sulla base di quanto previsto dal piano di gestione o da apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere al sito;</p> <p>b) negli interventi di chiusura degli accessi evitare le soluzioni che impediscono od ostacolano fortemente il transito dei chiroterri, quali murature piene, cancelli a sbarre verticali o griglie a maglia fitta. L'obiettivo di escludere l'accesso antropico e mantenere la possibilità di transito per i chiroterri può essere raggiunto dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni. In determinate circostanze e in particolare nel caso di utilizzo nella buona stagione da parte di esemplari numerosi, alla chiusura degli accessi può essere preferibile la recinzione dell'area che ospita gli accessi stessi.</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						

<p style="text-align: center;">Formato IT160036 - Scheda di Descrizione e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed emendate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024.;</p>																		
Myotis myotis	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela dei chiroterri che sfruttano i siti ipogei	100%	colonie ipogee	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed emendate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024.;</p> <p>art. (Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chiroterri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o seminaturali)</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) attrezzare le grotte sede di colonie di chiroterri a fini turistici;</p> <p>b) alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione della colonia;</p> <p>c) realizzare impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, gli ingressi delle cavità;</p> <p>d) realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) a meno di 500 metri di distanza dall'ingresso delle cavità;</p> <p>e) l'accesso alle cavità (o a rami laterali delle stesse) in cui si rifugiano i chiroterri durante i periodi riproduttivi o di svernamento; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico;</p> <p>f) l'accesso alle cavità durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba nel periodo tardo estivo (agosto-settembre).</p> <p>g) l'accesso alle cavità artificiali dal 15 settembre al 30 aprile in presenza di chiroterri</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) l'accesso alle cavità è ammesso sulla base di quanto previsto dal piano di gestione o da apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere al sito;</p> <p>b) negli interventi di chiusura degli accessi evitare le soluzioni che impediscono od ostacolano fortemente il transito dei chiroterri, quali murature piene, cancelli a sbarre verticali o griglie a maglia fitta. L'obiettivo di escludere l'accesso antropico e mantenere la possibilità di transito per i chiroterri può essere raggiunto dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni. In determinate circostanze, in particolare nel caso di utilizzo della buona pratica di esemplari.</p> <p>Applicazione delle Misure di conservazione approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed emendate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024.;</p> <p>art. (Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chiroterri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o seminaturali)</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) attrezzare le grotte sede di colonie di chiroterri a fini turistici;</p> <p>b) alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione della colonia;</p> <p>c) realizzare impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, gli ingressi delle cavità;</p> <p>d) realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) a meno di 500 metri di distanza dall'ingresso delle cavità;</p> <p>e) l'accesso alle cavità (o a rami laterali delle stesse) in cui si rifugiano i chiroterri durante i periodi riproduttivi o di svernamento; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico;</p> <p>f) l'accesso alle cavità durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba nel periodo tardo estivo (agosto-settembre).</p> <p>g) l'accesso alle cavità artificiali dal 15 settembre al 30 aprile in presenza di chiroterri</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) l'accesso alle cavità è ammesso sulla base di quanto previsto dal piano di gestione o da apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere al sito;</p> <p>b) negli interventi di chiusura degli accessi evitare le soluzioni che impediscono od ostacolano fortemente il transito dei chiroterri, quali murature piene, cancelli a sbarre verticali o griglie a maglia fitta. L'obiettivo di escludere l'accesso antropico e mantenere la possibilità di transito per i chiroterri può essere raggiunto dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni. In determinate circostanze, in particolare nel caso di utilizzo della buona pratica di esemplari.</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati			
Myotis emarginatus	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela di chiroterri che sfruttano i siti ipogei	100%	colonie ipogee	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed emendate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024.;</p> <p>art. (Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chiroterri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o seminaturali)</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) attrezzare le grotte sede di colonie di chiroterri a fini turistici;</p> <p>b) alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione della colonia;</p> <p>c) realizzare impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, gli ingressi delle cavità;</p> <p>d) realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) a meno di 500 metri di distanza dall'ingresso delle cavità;</p> <p>e) l'accesso alle cavità (o a rami laterali delle stesse) in cui si rifugiano i chiroterri durante i periodi riproduttivi o di svernamento; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico;</p> <p>f) l'accesso alle cavità durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba nel periodo tardo estivo (agosto-settembre).</p> <p>g) l'accesso alle cavità artificiali dal 15 settembre al 30 aprile in presenza di chiroterri</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) l'accesso alle cavità è ammesso sulla base di quanto previsto dal piano di gestione o da apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere al sito;</p> <p>b) negli interventi di chiusura degli accessi evitare le soluzioni che impediscono od ostacolano fortemente il transito dei chiroterri, quali murature piene, cancelli a sbarre verticali o griglie a maglia fitta. L'obiettivo di escludere l'accesso antropico e mantenere la possibilità di transito per i chiroterri può essere raggiunto dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni. In determinate circostanze, in particolare nel caso di utilizzo della buona pratica di esemplari.</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati			
Canis lupus	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PI03 PG14	-Specie native problematiche Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela del lupo	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	si	<p>Art. (Misure per la tutela di Canis lupus)</p> <p>1. Obblighi:</p> <p>a) Nel territorio del Sito e nelle aree limitrofe, prevedere la messa in atto di un sistema integrato di interventi finalizzati alla protezione degli attacchi da cani che comprenda, oltre all'uso di recinzioni elettrificate mobili, il ricorso ai cani da guardiania, ai dissuasori acustici e l'adozione di buone pratiche per assicurare il controllo degli animali al pascolo tenendo conto del Documento recepito dalla DG Ambiente della Commissione Europea nel 2015, che descrive le minacce alla conservazione della popolazione di lupo sulle Alpi e Appennino e definisce le azioni chiave da implementare per ridurre, e tenendo conto delle indicazioni e degli indirizzi stabiliti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito di uno specifico piano di gestione nazionale. Tali pratiche devono essere estese anche alle aree esterne al Sito, ma in relazione funzionale con esso;</p> <p>b) Il soggetto gestore, nelle aree di propria competenza, effettua e coordina il monitoraggio in conformità a quanto previsto dal DPR 357/97 art. 7 c. 2 per la sorveglianza dello stato di conservazione della specie. Il monitoraggio deve essere eseguito nel rispetto dello schema nazionale sulla base di quanto definito nel documento attualmente vigente "Linee guida e protocolli per il monitoraggio nazionale del lupo in Italia. Realizzate nell'ambito della convenzione ISPRA-Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'attività di monitoraggio nazionale nell'ambito del Piano di Azione del lupo" (Marucco et al. 2020)</p> <p>c) Il soggetto gestore, sentito il Centro di Referenza per la Conservazione e Gestione dei Grandi Carnivori della Regione Piemonte, individua le "Aree funzionali alla conservazione della Specie" sulla base delle attività di monitoraggio di cui alla lettera b) del comma 1 del presente Articolo e del "Modello spaziale e Mappa di idoneità Ambientale per i siti di Riproduzione del Lupo sulle Alpi Piemontesi" (Allegato D) realizzato nell'ambito del Progetto LIFE WOLFALPS);</p> <p>d) Il Soggetto Gestore tutela i siti di riproduzione documentati nel Sito, ancorché esterni alle aree di cui alla precedente lettera c) se necessario regolamentandone l'accesso od applicando i disposti di cui all'Art. 3, comma 1), lettera y) delle presenti "Misure di Conservazione sito-specifiche";</p> <p>e) Il soggetto gestore per il territorio di propria competenza, salvaguarda le "Aree idonee alla riproduzione della Specie per il territorio della Regione Piemonte" identificate mediante l'allegato D, promuovendo una gestione programmata delle attività antropiche compatibili con le esigenze ecologiche della specie;</p> <p>f) Il Soggetto Gestore individua le aree ad alto rischio di mortalità da impatto veicolare per il lupo attraverso l'analisi territoriale del rischio;</p> <p>g) Il soggetto gestore monitora la presenza dei cani vaganti e il fenomeno del randagismo canino, in particolare relativamente alle razze canine simili al lupo (cane lupo cecoslovacco);</p> <p>h) In presenza di casi di comprovato o sospetto utilizzo di esche e bocconi avvelenati effettua il controllo e la bonifica del territorio del Sito anche mediante l'utilizzo di unità cinofile antiveleno.</p> <p>2. Divieti</p> <p>a) Effettuare qualsiasi attività che preveda l'utilizzo della tecnica di wolf-howling (ululato indotto) non motivata da esigenze di monitoraggio/ricerca e senza l'assenso del soggetto gestore.</p> <p>3. Ulteriori divieti vigenti nelle aree individuate secondo i disposti di cui al precedente comma 1 lettera c):</p> <p>a) Effettuare interventi selvicolturali (compreso l'esbosco) nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 30 settembre di ogni anno; nel restante periodo e fatti salvi eventuali ulteriori limitazioni di cui al capo 1, nelle stesse aree sono ammessi esclusivamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> interventi selvicolturali orientati al raggiungimento e alla conservazione di una struttura forestale caratterizzata da una maggiore maturità e da una composizione specifica il più possibile simile a quella naturale; la conservazione e/o il ripristino di radure all'interno di superfici forestali, con superficie unitaria inferiore a 2000 metri quadri ed estensione complessiva non superiore al 10 per cento della superficie boscata; il ripristino naturalistico di stagni, maceratoi, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, fossi e muretti a secco interni al bosco. <p>b) Praticare l'attività venatoria, inclusa l'attività di controllo demografico del cinghiale, nel periodo compreso tra il 1 maggio ed il 30 settembre di ogni anno;</p> <p>c) svolgere attività di addestramento cani, con o senza sparo, dal 1° maggio al 30 settembre;</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati			
Canis lupus	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PG14	Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	IN - incentivazione	Supporto agli allevatori	100	% della superficie dell'habitat di specie	Soggetto Gestore	in corso	Supporto agli allevatori per la partecipazione a bandi per l'assegnazione di fondi per la prevenzione degli attacchi dei lupi (SRA17 CSR 2023-27 Interventi agro-climatico-ambientali).	si veda descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Supporto amministrativo per la preparazione delle pratiche	Costi-interni organizzativi del personale EGAP	no	E.3 aggiuntive specie specifiche	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria

Canis lupus	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PI03	-Specie native problematiche	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dell'impatto dei cani da pastore	100	% della superficie dell'habitat di specie	Soggetto Gestore	da avviare	Monitoraggio dell'impatto dei cani da pastore sul comportamento dei lupi e valutazione delle predazioni dei cani stessi Avvio dell'attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027	si veda descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Incarico ad esterni per il monitoraggio dell'attività dei cani da pastore	10.000 €	no	E.3 aggiuntive specie specifiche	Fondi di monitoraggio regionali	
Canis lupus	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PI03	-Specie native problematiche	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio intensivo dei casi di ibridazione ed eventuale intervento attivo di rimozione	100	% della superficie dell'habitat di specie	Soggetto Gestore	in corso	Monitoraggio intensivo dei casi di ibridazione ed eventuale intervento attivo di rimozione secondo il protocollo di Perrone et al. (2021) Linee guida per la gestione degli ibridi lupo-cane nelle Regioni alpine - Progetto LIFE18 NAT/IT/000972 LIFE WolfAlps EU – AZIONE A6	si veda descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	Costi-interni organizzativi del personale EGAP	si	E.3 aggiuntive specie specifiche	Fondi di monitoraggio regionali	
Canis lupus	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PG14	Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	PD - programma didattico	Sensibilizzazione contro il bracconaggio	10	INCONTRI	Soggetto Gestore	in corso	Campagna di divulgazione sui rischi e le conseguenze degli atti di bracconaggio tramite avvelenamento	si veda descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Organizzazione dell'attività in ambito territoriale	Costi-interni organizzativi del personale EGAP	no	E.3 aggiuntive specie specifiche	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	
Canis lupus	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	PG14	Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	IA - intervento attivo	Intervento di rimozione con cani addestrati a scovare esche e bocconi avvelenati	100	% della superficie dell'habitat di specie	Soggetto Gestore	in corso	Intervento attivo di ricerca, prevenzione e bonifica delle esche avvelenate tramite uso di cani anti-veleno	si veda descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	Costi-interni organizzativi del personale EGAP	no	E.3 aggiuntive specie specifiche	Fondi Regione Piemonte dedicati e/o di gestione ordinaria	
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela dell'habitat 3130	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	si	Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019, ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024; CAPO III art. Presenza dell'habitat 3130 e 3150 Divieti: a) prosciugamento o trasformazione d'uso dei bacini o laghi che ospitano la cenosi; b) prelievi o immissioni idriche che causino repentini cambiamenti del livello delle acque; c) immissioni idriche dirette o indirette (utilizzo di effluenti zootecnici in aree di torbiera o falda affiorante connesse ai laghi), contenenti livelli di nutrienti (fosfati, nitrati) superiori a quelli medi lacustri; d) realizzazione di strutture turistico-ricreative o finalizzate ad attività sportive (passerelle, palafitte, imbarcaderi, ormeggi, spiagge) in tratti spondali caratterizzati dalla presenza dell'habitat. Obblighi: a) il contenimento della vegetazione acquatica è ammesso esclusivamente per il mantenimento di canali che consentono il transito delle imbarcazioni dagli attracchi già autorizzati al momento dell'approvazione del presente atto ed in tali casi è consentito, previa assenso del soggetto gestore, solamente fino alla profondità strettamente necessaria al pescaggio in sicurezza dei natanti; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) controllo demografico di specie animali alloctone, in particolare pesci, nutria (Myocastor coypus), gamberi esotici (Procambarus, Orconectes, Pacifastacus etc.), mediante appositi programmi previsti dal piano di gestione o realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; c) controllo e eliminazione specie alloctone della flora (Nelumbo nucifera, Nymphaea mexicana etc.), mediante appositi programmi previsti dal piano di gestione o autorizzati dal soggetto gestore; d) i dragaggi e gli interventi che possono causare l'alterazione delle rive o del fondale dei bacini o laghi che ospitano la cenosi, inclusi la movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque degli inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di bacini lacustri devono essere previsti nell'ambito di interventi del piano di gestione o previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza.	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati				
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela dell'habitat 3140	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	si	Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019, ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024; CAPO III art. Presenza dell'habitat 3140 Divieti: a) prelievi o immissioni idriche che causino repentini cambiamenti del livello delle acque; b) realizzazione di strutture turistico-ricreative, incluse passerelle, imbarcaderi, ormeggi e spiagge, in corrispondenza di stazioni a Chara spp. Obblighi: a) regolamentazione della navigazione, al fine di tutelare le stazioni a Chara spp, se prevista dal piano di gestione o autorizzata dal soggetto gestore; b) il dragaggio delle rive e del fondale degli specchi d'acqua o delle porzioni di laghi che ospitano la cenosi, deve essere previsto nell'ambito degli interventi del piano di gestione o previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza.	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati				
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat in 10 anni	si	PI02	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di rilevanza unionale)	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela dell'habitat 3150	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	si	Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019, ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024; CAPO III art. Presenza dell'habitat 3130 e 3150 Divieti: a) prosciugamento o trasformazione d'uso dei bacini o laghi che ospitano la cenosi; b) prelievi o immissioni idriche che causino repentini cambiamenti del livello delle acque; c) immissioni idriche dirette o indirette (utilizzo di effluenti zootecnici in aree di torbiera o falda affiorante connesse ai laghi), contenenti livelli di nutrienti (fosfati, nitrati) superiori a quelli medi lacustri; d) realizzazione di strutture turistico-ricreative o finalizzate ad attività sportive (passerelle, palafitte, imbarcaderi, ormeggi, spiagge) in tratti spondali caratterizzati dalla presenza dell'habitat. Obblighi: a) il contenimento della vegetazione acquatica è ammesso esclusivamente per il mantenimento di canali che consentono il transito delle imbarcazioni dagli attracchi già autorizzati al momento dell'approvazione del presente atto ed in tali casi è consentito, previa assenso del soggetto gestore, solamente fino alla profondità strettamente necessaria al pescaggio in sicurezza dei natanti; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore; b) controllo demografico di specie animali alloctone, in particolare pesci, nutria (Myocastor coypus), gamberi esotici (Procambarus, Orconectes, Pacifastacus etc.), mediante appositi programmi previsti dal piano di gestione o realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; c) controllo e eliminazione specie alloctone della flora (Nelumbo nucifera, Nymphaea mexicana etc.), mediante appositi programmi previsti dal piano di gestione o autorizzati dal soggetto gestore; d) i dragaggi e gli interventi che possono causare l'alterazione delle rive o del fondale dei bacini o laghi che ospitano la cenosi, inclusi la movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque degli inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di bacini lacustri devono essere previsti nell'ambito di interventi del piano di gestione o previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza.	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati				
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat in 10 anni	si	PI02	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Intervento attivo di controllo numerico delle esotiche problematiche tramite catture	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	Controllo numerico delle specie esotiche invasive che rappresentano una minaccia per la conservazione dell'habitat (es. Myocastor coypus, ittiofauna esotica) Avvio dell'attività prevista nel ciclo di programmazione 2024-2027	vedi descrizione	Soggetto gestore / collaboratori esterni	Assegnazione di un'incarico per lo svolgimento delle catture	10.000 €	si	E.2 mantenimento e ripristino	FESR - SRD04 CSR	

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela dell' habitat 3220	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	da avviare	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare:</p> <p>Art. 13 (Norme per Greto torrenti alpini con vegetazione erbacea (3220), vegetazione riparia arbustiva dei torrenti alpini a Myricaria germanica (3230) e vegetazione riparia e di greto a Salix eleagnos dei fiumi alpini (3240))</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature; sono esclusi dal presente divieto gli interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti e infrastrutture, previo l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;</p> <p>b) fatto salvo il divieto di cui all'art. 12bis), nuove captazioni e derivazioni idriche che incidono direttamente o indirettamente sugli habitat. Il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza e, in ogni caso, non è ammesso l'aumento del prelievo già autorizzato al momento dell'entrata in vigore del presente Piano (lettera così sostituita con D.G.R. n. n. 24-8287 del 11/1/2019).</p> <p>c) transitare sui greti e guardare con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifico assenso disposto dal soggetto gestore;</p> <p>d) limitare la naturale divagazione dei fiumi in zone naturali o prive di infrastrutture ed insediamenti a rischio con nuove arginature e contenimenti artificiali;</p> <p>e) fertilizzare e/o ricoprire con suoli i greti ai fini della trasformazione in coltivi o praterie;</p> <p>f) effettuare spandimenti zootecnici in aree di greto o alvei fluviali e torrentizi;</p> <p>g) asportare o tagliare la vegetazione legnosa arbustiva o erbacea salvo quanto previsto alla lettera a) e per interventi effettuati dal soggetto gestore e finalizzati al mantenimento di specie e/o habitat di interesse comunitario;</p> <p>h) nelle formazioni ascrivibili ai saliceti ripari (habitat 3230, 3240), attuare forme di gestione attiva; sono esclusi dal presente divieto gli interventi necessari per comprovate esigenze di sicurezza idraulica, previo l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza.</p> <p>2. È obbligatorio:</p> <p>a) mantenere tratti fluviali e periferici soggetti naturalmente alla divagazione o inserimento di tronconi di riva non a lento corso con presenza di macerite;</p> <p>b) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>c) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>d) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>e) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>f) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>g) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>h) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati
3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela dell' habitat 3230	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	da avviare	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare:</p> <p>Art. 13 (Norme per Greto torrenti alpini con vegetazione erbacea (3220), vegetazione riparia arbustiva dei torrenti alpini a Myricaria germanica (3230) e vegetazione riparia e di greto a Salix eleagnos dei fiumi alpini (3240))</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature; sono esclusi dal presente divieto gli interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti e infrastrutture, previo l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;</p> <p>b) fatto salvo il divieto di cui all'art. 12bis), nuove captazioni e derivazioni idriche che incidono direttamente o indirettamente sugli habitat. Il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza e, in ogni caso, non è ammesso l'aumento del prelievo già autorizzato al momento dell'entrata in vigore del presente Piano (lettera così sostituita con D.G.R. n. n. 24-8287 del 11/1/2019).</p> <p>c) transitare sui greti e guardare con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifico assenso disposto dal soggetto gestore;</p> <p>d) limitare la naturale divagazione dei fiumi in zone naturali o prive di infrastrutture ed insediamenti a rischio con nuove arginature e contenimenti artificiali;</p> <p>e) fertilizzare e/o ricoprire con suoli i greti ai fini della trasformazione in coltivi o praterie;</p> <p>f) effettuare spandimenti zootecnici in aree di greto o alvei fluviali e torrentizi;</p> <p>g) asportare o tagliare la vegetazione legnosa arbustiva o erbacea salvo quanto previsto alla lettera a) e per interventi effettuati dal soggetto gestore e finalizzati al mantenimento di specie e/o habitat di interesse comunitario;</p> <p>h) nelle formazioni ascrivibili ai saliceti ripari (habitat 3230, 3240), attuare forme di gestione attiva; sono esclusi dal presente divieto gli interventi necessari per comprovate esigenze di sicurezza idraulica, previo l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza.</p> <p>2. È obbligatorio:</p> <p>a) mantenere tratti fluviali e periferici soggetti naturalmente alla divagazione o inserimento di tronconi di riva non a lento corso con presenza di macerite;</p> <p>b) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>c) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>d) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>e) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>f) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>g) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>h) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - tutela dell' habitat 3240	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	da avviare	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare:</p> <p>Art. 13 (Norme per Greto torrenti alpini con vegetazione erbacea (3220), vegetazione riparia arbustiva dei torrenti alpini a Myricaria germanica (3230) e vegetazione riparia e di greto a Salix eleagnos dei fiumi alpini (3240))</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature; sono esclusi dal presente divieto gli interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti e infrastrutture, previo l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;</p> <p>b) fatto salvo il divieto di cui all'art. 12bis), nuove captazioni e derivazioni idriche che incidono direttamente o indirettamente sugli habitat. Il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza e, in ogni caso, non è ammesso l'aumento del prelievo già autorizzato al momento dell'entrata in vigore del presente Piano (lettera così sostituita con D.G.R. n. n. 24-8287 del 11/1/2019).</p> <p>c) transitare sui greti e guardare con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifico assenso disposto dal soggetto gestore;</p> <p>d) limitare la naturale divagazione dei fiumi in zone naturali o prive di infrastrutture ed insediamenti a rischio con nuove arginature e contenimenti artificiali;</p> <p>e) fertilizzare e/o ricoprire con suoli i greti ai fini della trasformazione in coltivi o praterie;</p> <p>f) effettuare spandimenti zootecnici in aree di greto o alvei fluviali e torrentizi;</p> <p>g) asportare o tagliare la vegetazione legnosa arbustiva o erbacea salvo quanto previsto alla lettera a) e per interventi effettuati dal soggetto gestore e finalizzati al mantenimento di specie e/o habitat di interesse comunitario;</p> <p>h) nelle formazioni ascrivibili ai saliceti ripari (habitat 3230, 3240), attuare forme di gestione attiva; sono esclusi dal presente divieto gli interventi necessari per comprovate esigenze di sicurezza idraulica, previo l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza.</p> <p>2. È obbligatorio:</p> <p>a) mantenere tratti fluviali e periferici soggetti naturalmente alla divagazione o inserimento di tronconi di riva non a lento corso con presenza di macerite;</p> <p>b) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>c) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>d) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>e) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>f) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>g) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p> <p>h) limitare l'uso di prodotti fitofarmaci e pesticidi;</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si		RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche a tutela dell' habitat 3260	100	% della superficie dell'habitat	Regione Piemonte	no	da avviare	<p>Art. XXX (Risorgive, fontanili, ruscelli, fossi e canali a lento corso con vegetazione acquatica (3260))</p> <p>1. Divieti:</p> <p>a) eliminazione dei filari e della vegetazione forestale prossimi o limitrofi ai corpi idrici;</p> <p>b) alterazione del regime idrico naturale causando periodi di prosciugamento;</p> <p>c) dragaggi ed eliminazione della cenosi acquatica;</p> <p>d) movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale.</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) Mantenimento attraverso periodiche azioni di sfalcio della vegetazione ripariale e acquatica da effettuarsi con opportune tecniche previste dal piano di gestione o con progetti approvati dal soggetto gestore;</p> <p>b) mantenimento di flusso idrico permanente;</p>	https://www.region	Modifica alle Misure di conservazione sito-specifiche	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Approvazione modifica misure di conservazione sito-specifiche con DGR prevista nel 2026 Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati
6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche - a tutela dell' habitat 6110	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	No	da avviare	<p>Art. 8 (Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion – 6110*) (Cod. Palearctic 34.11)</p> <p>1.Obblighi:</p> <p>a) Evoluzione libera, salvo interventi previsti dal soggetto gestore per miglioramenti conservativi dell'habitat.</p> <p>2.Buone pratiche:</p> <p>a) incentivare attività di conservazione in banca del germoplasma e coltivazione in banca culturale delle specie di interesse conservazionistico tipiche dell'habitat;</p> <p>b) monitoraggi floristico-vegetazionali delle dinamiche riguardanti gli habitat (rigenerazione dei popolamenti delle specie, ecc.);</p> <p>c) decespugliamento per contrastare l'insediamento di specie arbustive;</p>	https://www.region	Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela dell' habitat 6210	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	da avviare	<p>Art. 10 (Norme per praterie secche su calcare a Bromus erectus (6210))</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) irrigazioni, lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni diverse da quelle organiche e comunque evitando la concentrazione di fertilità;</p> <p>b) effettuare più di due turni di pascolo o sfalci annuali.</p> <p>2. È obbligatorio:</p> <p>a) adottare tecniche di pascolo turnato, sorvegliato guidato o confinato, senza pernottamento degli animali concentrato e ripetuto nello stesso luogo, fatta salva l'eventuale applicazione delle tecniche di prevenzione degli attacchi da lupo;</p> <p>b) stabilire i carichi animali in funzione delle risorse foraggere, evitando concentrazioni che possano causare sentieramenti e alterare le caratteristiche della cotica.</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale , etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati

Format IT1160036 Stura di Demonte																
6430	Bordure pianiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche a tutela dell'habitat 6430	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare:</p> <p>Art. 9 (Norme per le bordure pianiziali, montane e alpine di megaforie idrofile - 6430)(Cod. Paleartic 37.70)</p> <p>1. Divieti:</p> <p>h) (a), b), c), d), e), f), g) lettere mancanti per mero errore materiale) prosciugamento artificiale, anche temporaneo, delle zone umide permanenti; sono fatti salvi gli interventi di disinquinamento o di eradicazione di specie alloctone invasive;</p> <p>i) nuove captazioni permanenti o temporanee per prelievi ad uso potabile e per l'abbeverata del bestiame;</p> <p>j) operazioni di bonifica, drenaggi, modifica di attuali captazioni e ogni altra alterazione del reticolo idrico facente parte del bacino idrologico immissario nell'habitat;</p> <p>k) pascolamento, salvo interventi previsti dal soggetto gestore per miglioramenti conservativi dell'habitat.</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) qualsiasi intervento selvicolturale, compreso il concentramento e l'esbosco, deve essere condotto con l'obiettivo di minimizzare l'impatto sull'habitat, qualora individuato dal soggetto gestore, e secondo le indicazioni impartite dallo stesso;</p> <p>b) sulle superfici individuate dal soggetto gestore, contenimento o eradicazione delle specie alloctone invasive;</p> <p>c) non creare aperture in ambiente boschivo che possano modificare lo stato dei luoghi;</p> <p>d) entro il margine boschivo, gli interventi selvicolturali devono prevedere il rilascio degli arbusti tra l'habitat e l'habitat.</p> <p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare:</p> <p>Art. 15 (Norme per prati stabili da sfalcio di bassa quota (6510) e praterie montane da fieno (6520))</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente oltre che il danneggiamento della cotica erbosa a causa del transito e/o dello stazionamento di mezzi motorizzati, fatti salvi i mezzi impiegati nei lavori agricoli e pastorali;</p> <p>b) concimazioni superiori ai nutrienti assorbiti con la produzione foraggera e impiegare concimi minerali.</p> <p>2. È obbligatorio:</p> <p>a) stabilire i carichi animali in funzione delle risorse foraggere, la gestione degli spostamenti, il pernottamento e la distribuzione dei punti di abbeverata, evitando concentrazioni che possano causare sentieramenti e alterare le caratteristiche della cotica erbosa;</p> <p>b) stabilire i carichi animali in funzione delle risorse foraggere, la gestione degli spostamenti, il pernottamento e la distribuzione dei punti di abbeverata, evitando concentrazioni che possano causare sentieramenti e alterare le caratteristiche della cotica erbosa.</p> <p>Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, CAPO III art. (Torbiera (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230))</p> <p>Divieti:</p> <p>a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore;</p> <p>b) svolgere attività turistico-ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore;</p> <p>c) modificare il regime della falda superficiale;</p> <p>d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento.</p> <p>Obblighi:</p> <p>a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); <p>b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del contratto di gestione.</p>	https://www.regionpiemonte.it	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche a tutela dell'habitat 6510	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, CAPO III art. (Torbiera (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230))</p> <p>Divieti:</p> <p>a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore;</p> <p>b) svolgere attività turistico-ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore;</p> <p>c) modificare il regime della falda superficiale;</p> <p>d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento.</p> <p>Obblighi:</p> <p>a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); <p>b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del contratto di gestione.</p>	https://www.regionpiemonte.it	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche a tutela dell'habitat 7220	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, CAPO III art. (Torbiera (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230))</p> <p>Divieti:</p> <p>a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore;</p> <p>b) svolgere attività turistico-ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore;</p> <p>c) modificare il regime della falda superficiale;</p> <p>d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento.</p> <p>Obblighi:</p> <p>a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); <p>b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del contratto di gestione.</p>	https://www.regionpiemonte.it	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	
7230	Torbiera basse alcaline	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche a tutela dell'habitat 7230	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	<p>Applicazione delle Misure di conservazione, approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, CAPO III art. (Torbiera (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220, 7230))</p> <p>Divieti:</p> <p>a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore;</p> <p>b) svolgere attività turistico-ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore;</p> <p>c) modificare il regime della falda superficiale;</p> <p>d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento.</p> <p>Obblighi:</p> <p>a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno; - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico; - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.); <p>b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del contratto di gestione.</p>	https://www.regionpiemonte.it	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati	
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Aggiunta di una misura di conservazione specifica per gli ambienti rupestri	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	No	da avviare	<p>Art. xx (Ambienti rupestri (8130 (Cod. Paleartic 61.30), 8210 (Cod. Paleartic 62.10), 8220 (Cod. Paleartic 62.20))</p> <p>1. Divieti:</p> <p>a) apertura di cave, prelievi o movimentazioni di detriti e altre attività o interventi che possano incidere sulla vegetazione rupicola;</p> <p>b) abbruciamenti di materiale vegetale;</p> <p>c) stazionamento concentrato degli animali domestici;</p> <p>d) nell'habitat 8130: apertura di sentieri e piste forestali; sci estivo; pascolo;</p> <p>e) negli habitat 8210 e 8220: attrezzatura ex novo di pareti di roccia per l'arrampicata o di vie ferrate in presenza di stazioni di specie floristiche e/o faunistiche rupicole di interesse conservazionistico.</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) sui ghiaioni l'accesso del pubblico è ammesso esclusivamente sulla rete viaria e sentieristica esistente;</p> <p>b) destinare gli ambienti rupestri alla loro dinamica naturale; sono fatti salvi gli interventi necessari a stabilizzare pareti o versanti in caso di pericolo di caduta massi incombenti su insediamenti e infrastrutture.</p>	https://www.regionpiemonte.it	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Approvazione modifica misure di conservazione sito specifiche con DGR prevista nel 2026
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Aggiunta di una misura di conservazione specifica per gli ambienti rupestri	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	No	da avviare	<p>Art. xx (Ambienti rupestri (8130 (Cod. Paleartic 61.30), 8210 (Cod. Paleartic 62.10), 8220 (Cod. Paleartic 62.20))</p> <p>1. Divieti:</p> <p>a) apertura di cave, prelievi o movimentazioni di detriti e altre attività o interventi che possano incidere sulla vegetazione rupicola;</p> <p>b) abbruciamenti di materiale vegetale;</p> <p>c) stazionamento concentrato degli animali domestici;</p> <p>d) nell'habitat 8130: apertura di sentieri e piste forestali; sci estivo; pascolo;</p> <p>e) negli habitat 8210 e 8220: attrezzatura ex novo di pareti di roccia per l'arrampicata o di vie ferrate in presenza di stazioni di specie floristiche e/o faunistiche rupicole di interesse conservazionistico.</p> <p>2. Obblighi:</p> <p>a) sui ghiaioni l'accesso del pubblico è ammesso esclusivamente sulla rete viaria e sentieristica esistente;</p> <p>b) destinare gli ambienti rupestri alla loro dinamica naturale; sono fatti salvi gli interventi necessari a stabilizzare pareti o versanti in caso di pericolo di caduta massi incombenti su insediamenti e infrastrutture.</p>	https://www.regionpiemonte.it	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Approvazione modifica misure di conservazione sito specifiche con DGR prevista nel 2026

Format JT160036 Stura di Demonte																		
Aggiunta di un articolo specifico per l'habitat nelle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024																		
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Aggiunta di una misura di conservazione specifica per gli ambienti rupestri	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	No	da avviare	Art. xx (Ambienti rupestri (8130 (Cod. Paleartic 61.30), 8210 (Cod. Paleartic 62.10), 8220 (Cod. Paleartic 62.20)) 1. Divieti: a) apertura di cave, prelievi o movimentazioni di detriti e altre attività o interventi che possano incidere sulla vegetazione rupicola; b) abbrucamenti di materiale vegetale; c) stazionamento concentrato degli animali domestici; d) nell'habitat 8130: apertura di sentieri e piste forestali; sci estivo; pascolo; e) negli habitat 8210 e 8220: attrezzatura ex novo di pareti di roccia per l'arrampicata o di vie ferrate in presenza di stazioni di specie floristiche e/o faunistiche rupicole di interesse conservazionistico. 2. Obblighi: a) sui ghiaioni l'accesso del pubblico è ammesso esclusivamente sulla rete viaria e sentieristica esistente; b) destinare gli ambienti rupestri alla loro dinamica naturale; sono fatti salvi gli interventi necessari a stabilizzare le scogliere e i ripari naturali. 3. Applicazione delle Misure di conservazione approvate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, in particolare Art. 4 (Norme per i Boschi di taglio, frassino e acero di monte di ghiaioni e d'impluvio compresi i quercu tiglieti (9180*)) 1. È vietato: a) prelevare i portaseme in popolamenti con meno di 10 soggetti adulti fruttificanti ad ettaro per ciascuna delle specie caratteristiche; b) creare aperture o tagli per gruppi su superfici superiori a 2000 m ² ; c) ridurre la copertura forestale a meno del 50 per cento in corrispondenza di megaripari d'interesse conservazionistico o di ambienti rocciosi freschi associati. 2. È obbligatorio: a) l'evoluzione libera per le formazioni di forra e rupicole; b) nei popolamenti instabili o soggetti a dissesto o in caso di documentate situazioni di sicurezza idraulica sono ammessi interventi orientati a incrementarne la stabilità, anche in coerenza con quanto previsto dall'Art. 23, comma 1, lettera c) delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte; c) i casi diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), sono assoggettati alla procedura di valutazione d'incidenza; d) conservazione delle specie localmente meno rappresentate o sporadiche di cui all'allegato C, con particolare riferimento a olmo montano, acero riccio, tiglio a grandi foglie, tasso e agrifoglio, incluse le pioniere (ontano bianco) e quelle in successione o di habitat in contatto (fraggio, abeti, rovere).	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Approvazione modifica misure di conservazione sito specifiche con DGR prevista nel 2026 Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati				
9180* Foreste di versante, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no		RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela dell' habitat 9180	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si		https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati				
9180* - Foreste di versante, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Mantenimento del grado di conservazione	no		IN - incentivazione	Compensazione dei titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	in corso			Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante e pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	Soggetto gestore/ Associazioni di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentivazione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante , attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici	PSR 2014-2020, Operazione 8.5.1 "Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenimento e ripristino	SRA27 - CSR 2023-27
9180* - Foreste di versante, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Mantenimento del grado di conservazione	no		IN - incentivazione	Conservazione della biodiversità all'interno di cenosi forestali di particolare interesse conservazionistico	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	in corso			Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante e pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000	Soggetto gestore/ Associazioni di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentivazione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante , attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici	PSR 2014-2020, Operazione 12.2.1 "Indennità Natura 2000 degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenimento e ripristino	SRC02 - CSR 2023-27
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PI02	RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche - a tutela dell' habitat 91E0	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si		https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati				
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si	PI02	IA - intervento attivo	Interventi di contenimento dei nuclei di Robinia pseudoacacia e Solidago gigantea	100	% della superficie dell'habitat che presenta copertura di specie invasive > 10%	Soggetto gestore	da avviare	Per mitigare la concorrenza di specie quali Robinia pseudoacacia e Solidago gigantea, è proposto un contenimento degli individui delle specie mediante estrazione manuale/meccanica degli individui.		Piano di eradicazione tramite estrazione manuale/meccanica e successiva gestione/smaltimento degli individui rimossi.	Soggetto gestore / professionisti incaricati	Approvazione da parte dell'autorità competente della misura in oggetto. Realizzazione bando di gara/selezione e affidamento incarico a ditta/specialista (in collaborazione con personale del soggetto gestore).	20.000 €	si	E.2 mantenimento e ripristino	FESR, LIFE

91E0* Foreste alluviali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si			IN - incentivazione	Compensazione dei titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore		in corso	Tipologie di impegno silvo-climatico-ambientali attivabili dalla misura incentivante: SRA.27.1 - Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni); SRA.27.2 - Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche; SRA.27.3 - Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali; SRA.27.4 - Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto. La programmazione in corso è PSP/CSR 23-27	vedi descrizione	Soggetto gestore/ Associazioni di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentivazione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante, attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici	costi diversi a seconda dell'intervento	PSR 2014-2020, Operazione 8.5.1 "Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenimento e ripristino	SRA27 - 27
91E0* Foreste alluviali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si			IN - incentivazione	Conservazione della biodiversità all'interno di cenosi forestali di particolare interesse conservazionistico	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore		in corso	CSR 2023-2027 - Pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000 (SRC02). Incremento della conservazione della diversità biologica legata agli ecosistemi forestali e agli habitat forestali riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e degli habitat di specie di rilevanza comunitario tutelati dalla Dir. 147/09/CE "Uccelli"	vedi descrizione	Soggetto gestore/ Associazioni di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentivazione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante, attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici	da 30 a 100 €/ha	PSR 2014-2020, Operazione 12.2.1 "Indennità Natura 2000 degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenimento e ripristino	CSR 2023-27
91E0* Foreste alluviali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si	PE01	Strade, sentieri, ferrovie e infrastrutture correlate	AL - altro	Misura compensativa: interventi di ripristino e creazione dell'habitat, individuazione di nuove aree da includere nel Sito Natura 2000	100	% della superficie dell'habitat interessato dal progetto	Soggetto Gestore/Regione Piemonte		in corso	Progetto "S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte" Ottemperanza delle condizioni poste dalla Commissione Europea nel parere n. 4854 del 22 luglio 2025, relative al superamento dell'esito negativo della Valutazione d'incidenza sul sito Natura 2000 IT1160036 "Stura di Demonte" rispetto alla perdita dell'habitat prioritario 91E0* (foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> , compromesso dal tracciato della variante stradale.	vedi descrizione	Soggetto gestore/ Comune di Demonte/ Regione Piemonte	proposta di ripermetrazione trasmessa al Comune di Demonte, per l'espressione del parere previsto ai sensi dell'art. 39 della l.r. 19/2009 Con Delibera di Consiglio comunale n. 24 del 17 novembre 2025 il Comune di Demonte ha approvato la proposta di ampliamento del sito Natura 2000. Per completare l'iter di modifica, questo Settore sta predisponendo la documentazione tecnico-scientifica necessaria per la trasmissione al Ministero dell'Ambiente e che sarà allegata alla relativa Deliberazione di Giunta prevista dall'art. 39, commi 3 e 6, della l.r. 19/2009.					
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche a tutela dell'habitat 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	100	% della superficie dell'habitat di specie	Soggetto Gestore	No	da avviare	Aggiunta di un art. alle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024, Art. XX (Norme per i Boschi misti della pianura alluvionale (91F0)) 1. È vietato: a) effettuare prelievi di singoli alberi al di fuori del periodo di curazione o del turno; b) prelevare i portamenti di querce o di specie sporadiche di cui all'allegato C in popolamenti con meno di 10 soggetti portamenti di querce e 10 soggetti portamenti di specie sporadiche ad ettaro; c) il governo a ceduo; d) creare aperture o tagli per gruppi su superfici superiori a 300 m ² ; e) realizzazione di nuova viabilità forestale; 2. È obbligatorio: a) la conversione dei cedui in governo misto o in fustaia disetanea; b) la conversione del governo misto in fustaia disetanea nei popolamenti in cui l'età del ceduo è maggiore di 30 anni; c) nel governo misto la superficie massima d'intervento accorpata è pari a 2 ettari; la copertura deve essere mantenuta ad un minimo del 50 per cento della componente a fustaia, articolata su almeno 3 classi cronologiche o corrispondenti classi diametriche; d) nel governo a fustaia il trattamento mediante tagli a scelta colturali per piede d'albero o per piccoli gruppi, fino a 1000 metri quadri; e) che il periodo di curazione e il turno della componente a ceduo del governo misto non siano inferiori a 10 anni; sono sempre possibili interventi mirati alla messa in luce del novellame di specie caratteristiche dell'habitat; f) in presenza di esemplari di faggio, rovere, sorbo, melo e pero, di altre specie ecotonali o localmente rare, caratterizzanti o d'avvenire questi vanno favoriti nella selezione anche a scapito delle specie costruttrici dell'habitat; g) in caso di moria o schianto del popolamento nel procedere all'eventuale sgombero è necessario il rilascio di una quota della necromassa e degli alberi gravemente danneggiati pari ad almeno il 20 per cento. In carenza di rinnovazione naturale, dopo lo sgombero è obbligatorio il rinfoltimento impiegando specie caratteristiche dell'habitat idonee alle condizioni e dinamiche stagionali; h) Evoluzione libera in aree individuate dal soggetto gestore.	vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Approvazione modifica misure di conservazione sito-specifiche con DGR prevista nel 2026 Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati					
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si			IN - incentivazione	Compensazione dei titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore		in corso	Tipologie di impegno silvo-climatico-ambientali attivabili dalla misura incentivante: SRA.27.1 - Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni); SRA.27.2 - Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche; SRA.27.3 - Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali; SRA.27.4 - Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto. La programmazione in corso è PSP/CSR 23-27	vedi descrizione	Soggetto gestore/ Associazioni di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentivazione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante, attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici	costi diversi a seconda dell'intervento	PSR 2014-2020, Operazione 8.5.1 "Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenimento e ripristino	SRA27 - 27
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si			IN - incentivazione	Conservazione della biodiversità all'interno di cenosi forestali di particolare interesse conservazionistico	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore		Soggetto Gestore	CSR 2023-2027 - Pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000 (SRC02). Incremento della conservazione della diversità biologica legata agli ecosistemi forestali e agli habitat forestali riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e degli habitat di specie di rilevanza comunitario tutelati dalla Dir. 147/09/CE "Uccelli"	vedi descrizione	Soggetto gestore/ Associazioni di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentivazione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante, attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici	da 30 a 100 €/ha	PSR 2014-2020, Operazione 12.2.1 "Indennità Natura 2000 degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenimento e ripristino	SRA27 - 27
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio del grado di conservazione dell'habitat nel sito	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore		Soggetto Gestore	Approfondimento su struttura e funzioni dell' habitat con analisi di target e sub target indicativi dello stato di conservazione dell' habitat Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: ISPRA 2019	Vedi descrizione	Soggetto gestore/ consulenti specialisti	Affidamento dell'attività di monitoraggio ad esperti/consulenti previo emanazione bando (nel caso si tratti di consulenti esterni) L'attività verrà avviata nel ciclo di programmazione 2024-2027	3.000 €		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	

Format IT1160036 Stura di Demonte																							
9260 Boschi di Castanea sativa	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche a tutela dell'habitat 9260	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si		<p>Applicazione delle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019, in particolare Art. 6 (Norme per i Castagneti (9260))</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) prelevare i portaseme di altre specie autoctone presenti con meno di 25 soggetti ad ettaro;</p> <p>b) abbattere o indebolire i castagni da frutto con diametro >70 centimetri, anche se deperienti o morti, fatti salvi i casi di pericolo per la pubblica incolumità.</p> <p>2. È obbligatoria:</p> <p>a) la gestione secondo quanto previsto dai seguenti punti, indipendentemente dalla forma di governo e trattamento:</p> <p>1) turno minimo di 20 anni,</p> <p>2) non è fissato un turno massimo,</p> <p>3) nei tagli di maturità devono essere rilasciate piante o polloni di altre specie autoctone fino al 30 per cento della copertura. Qualora la copertura delle altre specie sia inferiore al 30 per cento è necessario il rilascio di castagni a gruppi fino al raggiungimento del 30 per cento,</p> <p>4) i tagli intercalari devono essere eseguiti rilasciando al termine dell'intervento una copertura superiore al 50 per cento,</p> <p>5) le epoche di intervento sono quelle dei cedui;</p> <p>b) nei popolamenti degradati da incendio, galaverna e agenti patogeni o inseriti in stazioni non idonee alla specie, in cui non sussistono soggetti stabili che consentano di rispettare le norme di cui ai precedenti punti, è ammessa la rigenerazione delle ceppaie di castagno con polloni deperiti, previo parere di conformità del soggetto gestore.</p>	https://www.region	vedi descrizione	Soggetto gestore / personale di vigilanza (carabinieri forestali, polizia provinciale, etc.)	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati							
9260 - Boschi di Castanea sativa	Mantenimento del grado di conservazione	no			IN - incentivazione	Compensazione dei titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	in corso	<p>Tipologie di impegno silvo-climatico-ambientali attivabili dalla misura incentivante:</p> <p>SRA.27.1 - Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni);</p> <p>SRA.27.2 - Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche;</p> <p>SRA.27.3 - Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali;</p> <p>SRA.27.4 - Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed edebosco a basso impatto.</p>		Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante e pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	Soggetto gestore/ Associazioni di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentivazione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante, attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici		PSR 2014-2020, Operazione 8.5.1 "Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenimento e ripristino	SRA27 - PSR 2023-27		
9260 - Boschi di Castanea sativa	Mantenimento del grado di conservazione	no			IN - incentivazione	Conservazione della biodiversità all'interno di cenosi forestali di particolare interesse conservazionistico	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	Si	in corso	<p>CSR 2023-2027 - Pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000 (SRC02).</p> <p>Incremento della conservazione della diversità biologica legata agli ecosistemi forestali e agli habitat forestali riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e degli habitat di specie di rilevanza comunitario tutelati dalla Dir. 147/09/CE "Uccelli"</p>		Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante e pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000	Soggetto gestore/ Associazioni di categoria / consulenti/ soggetti aderenti all'incentivazione	Animazione del Soggetto gestore per promuovere l'adesione alla misura incentivante, attuazione degli interventi da parte degli agricoltori e successivo ricevimento di indennità per impegni specifici		PSR 2014-2020, Operazione 12.2.1 "Indennità Natura 2000 degli ecosistemi forestali"	si	E.2 mantenimento e ripristino	SR02 - PSR 2023-27		
9560* Foreste Mediterranee endemiche di Juniperus spp.	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no			RE - regolamentazione	Norme sito-specifiche a tutela dell'habitat 9560* Foreste Mediterranee endemiche di Juniperus spp.	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto Gestore	No	da avviare	<p>Aggiunta di un articolo specifico per l'habitat nelle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e aggiornate con D.G.R. n. 24-8287 del 11/1/2019 ed allineate con gli obiettivi di conservazione approvati con D.G.R. n.10-398/2024/XII del 21/11/2024</p> <p>Art. XX (Norme per le formazioni arboree e arborescenti rupestri a ginepro turifero (9560*))</p> <p>1. È vietato:</p> <p>a) abbruciamenti di materiale vegetale;</p> <p>b) il pascolamento;</p> <p>c) movimentazione di detriti e altre attività o interventi che possano incidere sulla vegetazione rupicola;</p> <p>d) l'attrezzatura ex novo di pareti di roccia per l'arrampicata o di vie ferrate.</p> <p>2. È obbligatoria:</p> <p>a. evoluzione libera, fatti salvi gli interventi finalizzati alla conservazione dell'habitat;</p> <p>b. impedire l'uscita da sentieri, strade e piste forestali, anche con eventuale apposizione di segnaletica da parte del soggetto gestore;</p> <p>c. la Valutazione di Incidenza per l'apertura di nuovi sentieri o modifiche di quelli esistenti.</p>		vedi descrizione	Soggetto gestore / Regione Piemonte	Approvazione modifica misure di conservazione sito-specifiche con DGR prevista nel 2026	Verifica, tramite sorveglianza, del rispetto delle norme da parte dei soggetti istituzionali incaricati						

Tipologia misura	Misura di conservazione	BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA					MODALITA' DI ATTUAZIONE			FINANZIAMENTO					
		Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
RE - regolamentazione	Divieto di immissione specie ittiche alloctone nei corpi idrici in continuità fluviale con il sito	100	% habitat di specie	Soggetto gestore	No	da avviare	Per il mantenimento dell'idrofauna, in fase di revisione del Piano Ittico Regionale (PIR) o delle richieste di autorizzazioni per le immissioni di specie alloctone ai sensi dell'art. 12, c.4, del DPR 357/97, prevedere che, nel reticolo idrografico in continuità col sito, non siano ammesse immissioni di ittiofauna alloctona, tranne in casi particolari valutati nel PIR.		vedi descrizione	Regione Piemonte/MASE/ISPR A	Approvazione PIR da parte del Consiglio Regionale 2024-2027 oppure Rilascio autorizzazioni ministeriali ai sensi dell'art. 12 del DPR 357/97						